GIOVEDÌ 12 AGOSTO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI
"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 191

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-23 — I manoscritti non si restituiscono.

Il Segretario generale del Partito in Sicilia

Entusiastiche accoglienze a Catania

CATANIA, 11.

La città è splendidamente imbandierata. Una immensa folla circola nelle vie mentre dalla provincia affluiscono numerosissime notabilità e rappresentanze di Municipi, di Fasci e di Associazioni.

Alle ore 9 sul grande piazzale del giardino Bellini si è proceduto all'ammassamento delle Forze sindacali e fasciste, delle Associazioni, degli Istituti scolastici e della Milizia Nazionale, tutti in squadre ordinatissime. Erano presenti le autorità, gli on. deputati Carnazza Gabriello, Carnazza Carlo, Bonaiuti, Pirrone, Majorana, Frangipane.

Il giardino Bellini presenta un colpo d'occhio magnifico. Assiste una folla incontenibile stante la sua continua affluenza. Alle ore 10 è giunto l'on. Turati accompagnato dal Prefetto gr. uff. Dezza e dal comm. Lo Giudice segretario provinciale della Federazione fascista. Le musiche hanno intonato «Giovinezza», mentre i presenti erompevano in formidabili «alalà» ed applausi.

Un corteo di 60 mila persone

L'on. Turati ha assistito allo sfilamento e si è soffermato specialmente ad ammirare le legioni degli avanguardisti e dei Balilla ammirandone l'ordine, il contegno e la disciplina ammirevoli.

Poscia si è iniziato lo sfilamento del corteo che ha percorso la magnifica via Etnea sfolgorante di luce e di bandiere. Il corteo immenso a cui partecipavano oltre sessantamila persone, parecchie centinaia di bandiere e gagliardetti ed oltre trenta musiche, ha sfilato ordinato e mentre le musiche alternavano il suono della Marcia Reale e di «Giovinezza», la folla erompeva in continui applausi ed acclamazioni al Fascismo, a S. E. Mussolini e all'on. Turati.

Alla manifestazione indimenticabile hanno partecipato anche le signore che affollavano i balconi e i marciapiedi. Dopo due ore di sfilata il corteo ha sostato nella vastissima Piazza degli Studi, ove, dal balcone dell'Università, dopo parole di saluto pronunciate dal comm. Lo Giudice, segretario provinciale dei Fasci, che ha affermato i sentimenti di devozione di omaggio e di fedeltà del popolo fascista di Catania e della Provincia, l'on. Turati fatto segno a grandi applausi ha pronunziato un discorso interrotto da continue acclamazioni e alla fine coronato da interminabili ovazioni e grida di viva il Fascismo, viva Mussolini, viva Turati.

L'on. Turati si è recato poscia al Municipio ricevuto dal pro Sindaco on. Carlo Carnazza, e da tutta la Giunta comunale. Ivi hanno avuto luogo le presentazioni di tutti i Sindaci, podestà, commissari dei Comuni della provincia. Poscia l'on. Carlo Carnazza, a nome dell'Amministrazione comunale ha porto un deferente saluto di omaggio al Segretario generale del Fascismo. Indi con una solenne cerimonia, ha avuto luogo il giuramento di tutti gli impiegati.

Poscia l'on. Turati si è recato alla sede della Federazione provinciale del Fascio, ricevutovi dal Segretario provinciale comm. Lo Giudice e dai membri della Reggenza del Direttorio catanese on. Carnazza Carlo, Bonaiuti e Pirrone. La folla che attendeva nella vasta piazza del Duomo, ha rinnovato nuove e calde ovazioni all'on. Turati.

Alla cerimonia odierna hanno partecipato le Associazioni dei Combattenti, dei Mutilati, delle Vedove di Guerra, del Nastro Azzurro e dei Volontari di guerra con numeroso intervento dei componenti i Fasci femminili. L'on. Turati oggi ha continuato le visite.

Il magnifico discorso
dell'on. Turati

Ecco il testo del discorso pronunziato dal Segretario generale del Partito Fascista on. Turati:

«Camerati, Cittadini!

Io non avrei voluto che voi aveste interrotto la vostra quotidiana attività per prendere omaggio di saluto a me perchè penso che ogni ora tolta alla fatica del costruire sia oggi un'ora perduta per la grande lotta che noi dobbiamo compiere, che noi dobbiamo vincere. Ma penso che anche questa vostra adunata e questa vostra interruzione di opera non sia vana se varrà a rafforzare gli spiriti, se varrà a rendere più intensa e ferma la volontà, se servirà a cementare un poco l'unione delle nostre anime.

Questo nostro meraviglioso movimento ideale, nato dal travaglio e dai dolori della guerra, dalla coscienza e dalla volontà di un popolo che sentiva dentro di sè anche se misconosciute le ragioni del suo orgoglio e le ragioni della sua potenza: questo nostro movimento nato come manipolo lanciato verso la disperazione e verso la morte con un grande luce negli occhi e con una grande speranza nel cuore, questo nostro movimento che non ha dubitato mai della forza delle intime energie del popolo. Questa nostra passione è omnai passione e volontà di razza. Dice taluno, ma pensano molti, che la Sicilia non possa sentire il Fascismo perchè non ha vissuta la tragedia del bolscevismo, perchè non ha vissuto l'antitesi delle parti qual noi la conoscemmo. Ebbene io lo nego: la Sicilia può sentire il Fascismo quando s'intende il Fascismo quale deve essere per la salvezza degli italiani. Se Fascismo è onestabilità, se Fascismo è fervore di opere, se Fascismo è ribellione a tutte le piccole grosse camorre (grida: bravo! applausi fragorosi). Se Fascismo è battaglia disperata contro tutti i preconcetti della vecchia mentalità politica, se Fascismo è spirito rinnovatore della razza, se Fascismo è volontà rivoluzionario del nostro popolo, che attraverso il dolore e il sacrificio vuole conquistarsi il diritto alla vita, allora l'anima siciliana che io ho conosciuto nelle trincee del Carso e che ho ritrovata qui, è ben degna di capire, sentire, amare, volere il Fascismo, tutto il Fascismo. (applausi).

Io vi dovrei dire ora delle aspre e rudi parole incitatrici di volontà, ma io sono esitante. Sono esitante perchè conosco il vostro fervore, perchè so con quale tenacia, con quale febbre di volontà voi abbiate costruito nel passato, perchè io conosco e ammiro la vostra anima di artieri e di lavoratori pazienti e ostinati della terra qualche volta nemica. Io dovrei incitarvi ad essere per domani più audaci produttori e più febbrili artieri. Ma io mi chiedo che cosa possa chiedere alla vostra magnifica popolazione rurale, maestra di parsimonia e di fervore di lavoro. Ebbene, io vi devo chiedere ancora qualche cosa, io devo chiedere a tutti, chiunque voi siate, uomini di studio o uomini della fatica, che quello che ieri è stato fatto sia superato e che lo sforzo compiuto sa moltiplicato. Tutto ciò che faceste non basta. Ancora bisogna operare ancora bisogna lottare perchè la vittoria sia tutta nostra, tutta italiana, definitiva. (benissimo, applausi.

Che cosa bisognerà compere? Grandi gesti? No. Bisognerà offrire la vita? No. Bisognerà compiere qualche enorme sacrificio? No. Noi domandiamo ai fascisti solamente questo: Di essere portatori di volontà e di certezza, fiamme accese in mezzo al popolo italiano per alimentare questa ferma e chiara volontà di vittoria e di abnegazione. Noi sentiamo di essere un popolo povero, ma vogliamo diventare un popolo indipendente, perchè sentiamo di averne il diritto per avere tanto sofferto in dieci anni che riempiono la storia del mondo. Quando ci lanciammo alla guerra per salvare la libertà di altri, quando credemmo e gli altri disperavano quando vedemmo la luce della Patria mentre gli altri la negavano, noi ci siamo conquistati il diritto di vivere liberi. Basterà che ognuno di voi diventi l'artirere appassionato e cosciente, diventi il volontario magnifico di questa bella battaglia per la nostra indipendenza e per la nostra lbertà economica. (benissimo, applausi prolungati, grida di viva Turati).

Camerati! Cittadini!

Io ho finito; vi doveva delle parole di ringraziafonto per questa vostra manifestazione che non vuole essere diretta alla mia persona che poco conta, ma alla funzione che ricopro e alla missione che adempio. Vi dovevo parole di gratitudine o vi dovevo parole di incitamento per la prova che ci attende. Voi avete aggiunto un'altra luce splendente e mirabile alla fiamma d'oro che l'Italia in questi giorni ha offerto al suo Capo. Io recherò al Capo la vostra anima generosa e fedele e gli dirò come l'anima di Catania sia pronta per tutte le prove, per tutte le battaglie. Egli ne farà ciò che vorrà per tutte le opere sante della liberazione, per tutte le grandi battaglie.

Lasciamoci dunque con animo lieto, pensando che nessuna meta è omai contesa al Fascismo, perchè il Fascismo è una volontà di una razza temprata a tutte le prove, consacrata da tutti i dolori».

Una vibrante ovazione accoglie le ultime parole dell'on. Turati; dalla folla partono grida di «Viva Mussolini, viva Turati, viva il Fascismo!».

Le altre visite

CATANIA, 11.

Nel pomeriggio l'on. Turati, dopo aver partecipato ad una colazione intima offertagli al Lido dove i bagnanti numerosissimi gli hanno improvvisato una caloresissima manifestazione, si è recato alla sede del Comando della M. V. S. N. L'on. Turati che è stato ricevuto dal console cav. Cultrera, ha espresso i suoi elogi e la sua ammirazione per l'ordine e la disciplina.

Poscia il Segretario generale del Partito ha visitato le sedi della Federazione industriale delle Provincie di Catania e Siracusa e della Federazione Provinciale Agricoltori, ricevuto dalle autorità e da numerosissimi industriali e agricoltori. Nell'una e nell'altra organizzazione alle parole di saluto rivoltegli dai rispettivi presidenti cav. Formichi e cav. Sollima ha risposto l'on. Turati incitando gli industriali e gli agricoltori ad aumentare le rispettive produzioni e a provvedere allo inquadramento delle forze lavoratrici.

Sempre fatto segno a grandiose manifestazioni l'on. Turati ha visitato poi la sede della Federazione Marinai e Combattenti. Al saluto rivoltogli dal presidente comm. Dangelo, l'on. Turati ha risposto con un patriottico e vibrante discorso.

Quindi l'on. Turati si è recato alla sede delle Corporazioni Sindacali affollatissima, salutato dal Segretario generale comm. Fossa cui ha risposto lodando la magnifica, forte organizzazione e inneggiando alle forze produttive della Nazione.

Infine l'on. Turati si è recato alla Colonia Marina «Augusto Turati», dove i bambini gracili trovano la salute e conforto a cura del Comitato del Fascio femminile. I bambini hanno recitato versi offrendo fior al loro benefattore. L'on. Turati salutato alla stazione da tutte le autorità, dai Fasci, dalle notabilità, da immensa folla, alle ore 17.50 è partito per Siracusa vivamente acclamato.

Oggi sarà firmato il decreto
sulla panificazione

Gli altri provvedimenti per la battaglia economica

ROMA, 11, notte (per telefono):

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo è stato oggi ricevuto a Palazzo Chigi dal Capo del Governo col quale ha avuto una lunga conferenza intorno ai maggiori problemi economici del momento.

L'on. Belluzzo ha presentato al Primo Ministro il decreto per la panificazione. Esso dispone, come è noto, l'abburattamento delle farina dall'80 all'85 per cento e reca il divieto di confezionare dolci con farina di frumento.

Il decreto è stato oggi stesso inviato a Racconigi per il tramite del consueto corriere. Domattina il decreto sarà firmato dal Sovrano e sarà poi pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» ed entrerà senz'altro in vigore.

Prosegue intanto il lavoro di organizzazione degli spacci operai e all'uopo si stanno prendendo opportuni accordi con i dirigenti delle varie Aziende nonchè con Cooperative e privati commercianti.

Tra i provvedimenti per la battaglia economica in preparazione al Ministero dell'Economia, merita giusto rilievo quello per il disciplinamento dei mercati e degli spacci del pesce. L'Ispettorato generale della Pesca ha fra le altre attribuzioni anche quella di controllo dei mercati, ma per poter esercitare questo controllo era necessario restringere la libertà che finora hanno avuto i Comuni di esercitare i mercati stessi e regolare con altre norme il loro funzionamento. L'Ispettorato aveva pertanto disposto gli elementi più importanti per un provvedimento che desse al Governo la facoltà di emanare norme elementari. Questo provvedimento prevede due diverse specie di mercati di produzione e di consumo e concede speciali agevolazioni per la costituzione e il funzionamento di detti mercati. Prevede inoltre la costituzione di Consorzi a tutela dei consumatori e dei produttori. Speciali disposizioni sono state adottate contro gli incettatori, i mediatori e i rivenditori disonesti. Il decreto regola la figura del mediatore dal quale esige la più scrupolosa osservanza delle norme regolamentari e la più spiccata onestà nell'esercizio delle sue funzioni e tende inoltre a frenare da parte dei minutanti la libertà di commercio a danno della popolazione.

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta di Milano

MILANO, 11, notte (per telefono):

Oggi, alle 15.30, il Sindaco ha presentato le dimissioni cui sono seguite quelle di tutta la Giunta, comunicate subito alla Prefettura perchè le trasmetta a Roma. In attesa della motivazione ufficiale, diciamo subito che l'annuncio delle dimissioni non è giunto inaspettato poichè la crisi era da lungo tempo latente. Dopo la defenestrazione della Giunta Filippetti, l'interregno del Commissario Prefettizio co. Lelli e del Commissario Regio barone Carboncelli, la attuale Amministrazione era salita al potere nel dicembre 1922 in seguito alla vittoria del blocco nazionale. Indubbiamente essa ha compiuto opera meritoria, dato lo sfacelo in cui aveva trovato il Comune, sanando in breve il bilancio. In un secondo momento essa avrebbe dovuto rispondere ai bisogni di una grande città come Milano, ma si è dimostrata impari all'arduo compito.

Il Consiglio Comunale sarà sciolto
L'on. Belloni Alto Commissario

ROMA, 11, notte (per telefono):

In seguito alle dimissioni del senatore Mangiagalli da Sindaco di Milano, comunicate fin da martedì all'on. Mussolini, sono stati chiamati a Roma l'onorevole Belloni e il Segretario Federale dei Fasci di Milano, Giampaoli che sono stati ricevuti dal Capo del Governo. L'on. Mussolini ha dato formale incarico all'on. Belloni di assumere la direzione straordinaria dell'Amministrazione comunale. In seguito egli verrà nominato Alto Commissario e lascierà di conseguenza la carica di Presidente della Confederazione Generale del Commercio che verrebbe assunta dall'onorevole Dantini.

L'on. Belloni ha convocato nella sua qualità di capo del gruppo fascista consigliare, tutti i consiglieri comunali inscritti al Partito Fascista per venerdì mattina onde proporre le dimissioni in massa. I consiglieri socialisti tuttora in carica verranno dichiarati decaduti con decreto di scioglimento del Consiglio comunale, motivato dalle dimissioni della maggioranza. Tale decreto sarà firmato subito dopo la riunione di venerdì e verrà reso pubblico lunedì ventura.

Per la sollecita liquidazione delle gestioni transitorie di guerra

ROMA, 11.

Il Ministero delle Finanze comunica:

Con R. D. 22 aprile 1926 n. 731, venne disposto che le vertenze di qualsiasi specie riguardanti la liquidazione delle gestioni transitorie di guerra ed il ricupero dei lucri eccessivi non ancora definite alla data di pubblicazione del decreto stesso, e per le quali non sia incorsa decadenza potranno su richiesta delle parti interessate essere risolute in via transitoria dal Ministro per le Finanze sentito il parere di apposito Comitato consultivo presieduto dal Sottosegretario di Stato per le Finanze e composto dal ragioniere generale dello Stato, dal Direttore generale delle Imposte dirette e da un avvocato erariale.

Con recente decreto ministeriale è stato provveduto alla costituzione di detto Comitato il quale pertanto inizierà subito i suoi lavori.

La consegna della Medaglia d'oro alle città di Gorizia e Mantova

ROMA, 11.

Con R. D. 15 luglio 1926 N. 1342 alla Città di Gorizia è stata concessa la Medaglia d'oro in ricompensa delle benemerenze acquistate nella lotta sostenuta in difesa della nazionalità italiana e per il lungo martirio di guerra, eroicamente sopportato. La medaglia sarà consegnata al Sindaco di Gorizia affinchè ne sia fregiato il Gonfalone Municipale.

Con altro decreto di pari data, alla Città di Mantova è stata concessa la Medaglia d'oro in ricompensa del sacrificio da essa compiuto per la causa della redenzione nazionale. La medaglia sarà consegnata al Sindaco di Mantova affinchè ne sia fregiato il Gonfalone Municipale.

L'omaggio dei ciechi al Santo d'Assisi

FIRENZE, 11.

L'Unione Italiana dei Ciechi comunica:

Per la seconda domenica di settembre i ciechi italiani, auspice l'Unione Italiana dei Ciechi, hanno organizzato una adunata di ciechi ad Assisi per rendere atto d'omaggio al grande Santo, presentando a San Damiano un vaso votivo pel settimo centenario del Cantico del Sole.

Da Lussino agli Stati Uniti in un piccolo Jacht

ROMA, 11.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

La notte dall'8 al 9 corrente è giunto felicemente a Bristol (Rhoad Island, Stati Uniti), il piccolo yacht a vela «Lince», costruito a Lussimpiccolo per conto del Presidente dello «Eastern Yacht Club» di Boston.

L'imbarcazione, che ha venti metri di lunghezza alla linea di galleggiamento, ed ampia velatura, era partita da Lussino il 13 giugno con nove persone di equipaggio, al comando del giovane capitano Giuseppe Martinolich, di fervida fede fascista, ed ha attraversato pericolosissime zone di violenti uragani.

L'arditissima impresa, che ha pochi raffronti nella storia della navigazione, conferma le eroiche virtù dei marinai d'Italia.

Il corso di educazione fisica per gli Ufficiali della Milizia

ROMA, 11.

Il terzo corso di educazione fisica per Ufficiali della Milizia avrà inizio il 15 corrente e sarà come nel passato diretto dal colonnello cav. Giulio Cravero, mentre al comm. Alfredo Alfaro sarà affidata la direzione disciplinare.

Per i filati di seta artificiale

ROMA, 11.

Il Ministro per le Finanze ha trasmesso alla presidenza della Camera dei Deputati il seguente disegno di legge: «Conversione in Legge del R. D. L. 1° luglio 1926 N. 1272 concernente la temporanea importazione di filati di seta artificiale (Giunta trattati)».

Le operazioni in Marocco
Gli spagnoli hanno occupato Cechaouen

PARIGI, 11.

Il «Journal» ha da Madrid che secondo un dispaccio da Tetuan gli spagnoli hanno occupato Cechaouen senza incontrare una serie resistenza. Reparti di occupazione si sono subito stabiliti sulle alture che dominano la città.

Il Comunicato ufficiale

MADRID, 11.

Un comunicato ufficiale dal Marocco annuncia che ieri mattina una colonna agli ordini del comandante Capaz, ha occupato Chechaouen. Altri contingenti che si sono distaccati da essa hanno occupato le alture di Kalaa e Mago dominanti la città Santa. La colonna di Capaz ha ricevuto l'atto di sottomissione delle frazioni dei Kalaa, dei Beni Zejel e di Taguesut che hanno consegnato le loro armi. Oggi le colonne che si trovano a Souk Arbaa dei Beni Hassan marceranno verso il sud per collegarsi a Cechaauen con la colonna Capaz. Il comunicato aggiunge che è inutile segnalare l'importanza del raid, compiuto senza incontrare resistenza dalla colonna Capaz, ciò che è risultato della saggia politica marocchina sostenuta dal Presidente del Consiglio.

Il Decreto-legge sulla costituzione del Dopolavoro postelegrafonico

Diamo le parti principali del R. Decreto Legge per la costituzione del Dopolavoro postelegrafonico:

E' istituito presso la Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi un Ufficio Centrale del Dopolavoro postelegrafonico avente per iscopo:

a) di promuovere il sano e proficuo impiego da parte del personale postale telegrafico e telefonico, delle ore libere dal servizio con istituzioni atte a sviluppare le capacità fisiche, intellettuali e morali di tale personale;

b) di provvedere all'incremento di tali istituzioni quando già esistano;

c) di illustrare mediante pubblicazioni ed altri mezzi di propaganda, le varie forme del Dopolavoro postelegrafonico e i vantaggi conseguiti e da conseguirsi a mezzo di esso nei riguardi della classe postelegrafonica.

***

L'Ufficio Centrale del Dopolavoro postelegrafonico viene posto alla dipendenza diretta del Direttore Generale delle Poste e dei Telegrafi.

E' istituita una Commissione del Dopolavoro postelegrafonico alla quale sono deferite le funzioni appresso indicate:

1) determinare, in relazione con la specialità del servizio postale, telegrafico e telefonico e con le attitudini del personale ad esso addetto, le forme più opportune e convenienti con le quali possono essere attuati presso il personale stesso gli scopi di cui alla prima parte;

2) tracciare in conformità le direttive per il funzionamento dell'Ufficio Centrale;

3) verificare la effettiva attuazione delle direttive stesse;

4) autorizzare di volta in volta, la elargizione dei fondi occorrenti quando essi eccedano l'importo di L. 10.000;

5) esaminare ed approvare, prima della loro presentazione al direttore generale, le relazioni ed i rapporti di cui al seguente articolo.

Fanno parte di tale Commissione:

a) il Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro per le Comunicazioni;

b) il Direttore Generale delle Poste e dei Telegrafi o un capo servizio delle Poste, dei Telegrafi o dell'Azienda telefonica di Stato da lui designato;

c) il Consigliere Delegato dell'Opera Nazionale Dopolavoro;

d) il Capo dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro postelegrafonico;

e) un sanitario designato dal Direttore Generale delle Poste e dei Telegrafi;

f) un funzionario superiore della Ragioneria Centrale designato dal Direttore Generale delle Poste e dei Telegrafi;

g) un rappresentante del personale designato dal Ministro delle Comunicazioni.

La Commissione elegge nel suo seno una presidente e si aduna quando occorre, e, comunque, non meno di una volta al mese.

***

L'azione alla periferia dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro postelegrafonico, viene esplicata a mezzo dei direttori provinciali delle Poste e dei Telegrafi. Ove in determinate zone le organizzazioni del Dopolavoro postelegrafonico assumano particolare sviluppo ed importanza, il Ministro per le Comunicazioni avrà la facoltà di affidare tale azione periferica ad appositi commissari di zona e commissari di riparto, aventi i primi giurisdizione su Provincie o gruppi di Provincie, i secondi su singoli territori inferiori alla circoscrizione delle Direzioni Provinciali.

***

A cominciare dall'esercizio finanziario 1926-1927 ed allo scopo di promuovere lo sviluppo e le iniziative del Dopolavoro postelegrafonico, saranno stanziati per ogni esercizio finanziario a carico del bilancio delle Poste e dei Telegrafi i fondi necessari da imputarsi alle spese generali dell'Amministrazione.

Il Capo dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro postelegrafonico amministra i fondi e provvede alle occorrenti erogazioni, salvo il disposto precedente circa la competenza della Commissione.

***

Il Capo dell'Ufficio Centrale al termine di ogni semestre, presenterà alla approvazione della Commissione esecutiva, un documentato rendiconto della erogazione dei fondi da lui amministrati, e, al termine di ogni trimestre, un rapporto sull'andamento e lo sviluppo delle iniziative promosse o incrementate.

Alla fine di ogni esercizio finanziario presenterà un resoconto, morale e finanziario, che dopo approvato dalla Commissione esecutiva, sarà allegato alla relazione annuale della Azienda postale e telegrafica.

***

Le istituzioni locali attualmente esistenti tra il personale postelegrafonico statale debbono, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente Decreto, chiedere a mezzo dei Direttori provinciali il riconoscimento dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro postelegrafonico che, in difetto dell'osservanza di tale prescrizione, si disinteresserà del loro andamento.

Il riconoscimento dell'Ufficio Centrale è subordinato alla valutazione degli scopi delle istituzioni e alla esibizione dello statuto, dell'elenco degli aderenti, dei bilanci e degli atti giustificativi dell'opera compiuta, e deve essere convalidato dalla Commissione.

L'Ufficio Centrale del Dopolavoro provvede alla necessaria propaganda nella forma opportuna, e, mensilmente, con la pubblicazione di un bollettino contenente i suoi atti, le notizie sul funzionamento delle istituzioni riconosciute e altre rubriche interessanti il personale.

***

Saranno presi gli accordi opportuni con l'Opera Nazionale Dopolavoro per uniformare le rispettive forme di attività e per disciplinare le comunioni di godimenti delle istituzoni dipendenti dall'Opera e dall'Ufficio Centrale del Dopolavoro postelegrafonico.

***

Il Governo è autorizzato ad emanare tutte le disposizioni occorrenti per l'attuazione del presente Decreto, ed eventualmente anche a modificare, integrare e coordinare con altre leggi le norme in esso contenute, qualora se ne rivelì successivamente la necessità.

Dopo il patto d'amicizia italo-spagnolo

Favorevoli commenti francesi ed inglesi

PARIGI, 11.

Il «Temps», commentando il trattato italo-spagnolo, dice che quest'atto non può che rallegrare sinceramente chi annette una reale importanza alle buone relazioni fra le potenze più interessate per il mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo.

«Dal punto di vista essenzialmente francese — scrive il giornale ufficioso — non si può che essere soddisfatti nel veder stabilire un legame tra le Nazioni nostre vicine di cui una è nostra alleata fedele nell'azione per il ristabilimento dell'ordine al Marocco e l'altra, che fu nostra alleata valorosa nella grande guerra. Tali trattati hanno l'effetto di limitare sempre più le cause di conflitti e di sopprimere le possibilità di guerre. Ogni volta che si vede così estendere la rete dei patti di amicizia e di non aggressione che finiranno con creare la situazone di fatto che il Protocollo di Ginevra non ha potuto realizzare, si può dire che è stato compiuto uno sforzo utile contro ogni minaccia di guerra. Il patto italo-spagnolo offre un interesse speciale perchè vi si può vedere un risultato preciso al momento della visita di Re Alfonso al Re d'Italia durante la quale il Capo del Direttorio spagnolo prese contatto con l'on. Mussolini. Allora si parlò d'intesa e di alleanza poichè sembrava che i due Governi avessero da fare con delle situazioni interne analoghe, agendo con gli stessi mezzi dittatoriali, dovessero facilmente mettersi d'accordo sulle grandi linee di una politica comune, tuttavia si dimenticò che la posizione dell'Italia e della Spagna sono diverse e che si sarebbero potuti avere per l'una e l'altra potenza dei veri inconvenienti nel concentrare i loro sforzi mentre esse tendono a scopi dissimili. Un trattato di amicizia e non aggressione con una clausola formale di arbitrato, sembra fissare perfettamente le possibilità dell'ora quali risultano dalle relazioni amichevoli che attualmente corrono tra Roma e Madrid».

LONDRA, 11.

Il «Daily Telegraph», a proposito della conclusione del patto di amicizia italo-spagnolo, scrive:

«Nessuna intesa è più naturale di quella fra le due potenze mediterranee così strettamente congiunte dalla storia ed oggi ricongiunte da palesi affinità politiche e religiose nonchè da interessi strategici coloniali ed economici. E' ovvio che il trattato porrà l'Italia e la Spagna in posizione di sostenersi reciprocamente nel Consiglio della Società delle Nazioni, influenzandone le decisioni, e come l'Italia potrà appoggiare la richiesta della Spagna di un seggio permanente nella Lega, così l'Italia otterrà l'appoggio spagnolo all'accordo anglo-italiano per l'Abissinia. E' probabile che la Spagna acconsentirà alle richieste di Roma di partecipare alla amministrazione di Tangeri dove la cooperazione italo-spagnola acquisterebbe un carattere internazionale. La cooperazione italo-spagnola nel Mediterraneo non crea preoccupazioni nei circoli britannici, perchè l'Italia e la Spagna riaffermarono recentemente la loro comprensione degli interessi vitali dell'Impero nella Libia».

La «Morning Post» conferma l'impressione di vari circoli politici che il trattato italo-spagnolo possa indurre la Spagna ad acconsentire alle aspirazioni italiane in Tangeri.

La lotta religiosa nel Messico
Una proposta di tregua

LONDRA, 11.

L'Agenzia «Reuter» riceve da Messico:

L'Arcivescovo di Vera, de Puebla, ha fatto una nuova proposta di tregua relativamente alla controversia religiosa. Egli ha chiesto a Calles di sospendere l'applicazione delle leggi religiose sino alla convocazione del Congresso esprimendo la speranza che il Congresso voterà leggi meno severe.

Micidiale battaglia a Canton

PARIGI, 11.

Il «Journal» riceve da Londra:

Si ha da Canton che tra comunisti e anticomunisti si sono svolti conflitti per le vie di Canton. Duecento persone sono rimaste ferite od uccise. I sindacalisti rossi di Canton hanno dichiarato che essi hanno l'intenzione di chiedere al Governo la morte dei capi anticomunisti e minacciano uno sciopero generale se la loro richiesta non sarà accettata.

Francesco Crispi

(Nel XXV anniversario della morte)

L'11 agosto 1901 si spegneva lentamente nel suo villino del Rione Principe Amedeo in Napoli il grande statista.

Pochissimi devoti ed ammiratori al suo capezzale: nessuna angosciosa trepidazione per la Penisola, alcun cenno di cordoglio nelle masse popolari.

Eppure si spegneva uno dei maggiori artefici dell'unità della Patria!

La Storia solo ora comincia ad esaltare il nome, e soltanto oggi per virtù del Fascismo che ha saputo valorizzare il concetto di Patria e quanti ad esso furono, e sono devoti per preclaro ingegno e per opere egregie, Francesco Crispi si erge nel suo degno posto.

Eppure Egli si spegneva nella quasi generale indifferenza, in un'Italia che la politica del «raccoglimento» e della «lesina» aveva stremato di ogni idealità; nel dilagare di un radicalismo di cui nessuno seppe mai a quali principi s'informasse, e quale il fine: piccoli uomini, monarchici tiepidi ed insoddisfatti, repubblicani mancati, avidi non per la chiarezza del nome, ma di volgare e rumorosa nomea; cospiranti non per la grandezza della Patria ma per l'arrembaggio del potere. Nessuna audacia in costoro nessuna fierezza di gesti, ma la verbosità travestita da idea, ha il livore partigiano contrabbandato con i principi di sapienza politica.

Ecco l'Italia in pieno demo-liberalismo e radicalismo di venticinque anni or sono!

Non è da meravigliare, adunque, che in un così fatto ambiente, l'Uomo che terminava la sua vita terrestre, dopo di avere dato alla Patria la sua più eletta operosità, tutto se stesso non destasse l'universale compianto e rimpianto. E a suffragare tale dolorosa verità è indice la commemorazione fatta alla Camera dei Deputati che dopo un breve discorso del Presidente di essa, l'on. Villa e dopo un centinaio, non di più, di parole del Presidente del Consiglio Zanardelli, non sentì neanche la solita convenzionalità di togliere la seduta in segno di lutto, ma continuò a trastullarsi colle varie interrogazioni su piccoli motivi, su trascurabili interessi elettorali.

Ben'altra commemorazione meritava Francesco Crispi: ma per l'Italia ufficiale assente, rispose degnamente la diletta terra natia di Sicilia.

⁂

L'Uomo costituì sempre un'antitesi, anche con i tempi. Devoto al popolo fu poche volte veramente popolare, e come egregiamente discorse di Lui, Giorgio Arcoleo, altro vivido ingegno siciliano troppo presto dimenticato, Francesco Crispi parve precursore e superstite, rivoluzionario e costituzionale, democratico ed autoritario, tribuno e dittatore, amante del popolo, sprezzatore di plebi.

Cominciò repubblicano; finì monarchico; seguì Mazzini in nome della libertà; Re Vittorio in nome dell'unità; passò dai comizii alle assemblee, dalle sette al Governo, dalle barricate agli stati d'assedio, non senza contraddizioni nei mezzi, ma coerente sempre, inflessibile nel fine. Però che a Lui l'idea della Patria illuminava la mente, agitava l'animo e il braccio.

Come sulla generosa Isola natia passarono dieci razze senza mai asservirla; e sotto il Fenicio, il Punico, il Greco, il Romano, il Bizantino, l'Arabo, il Normanno ed attraverso il dominio svevo, angioino, aragonese, spagnuolo, borbonico, restò sempre il siculo: — così su Lui passarono dottrine, sistemi, forme di governo, dittature, plebisciti; ma sotto il mazziniano, il radicale, il democratico, attraverso il legislatore, il tribuno, l'uomo di governo, restò sempre il patriotta unitario: — fibra sicula, anima italiana!

Convinto che in politica, nel reggimento dello Stato occorrono idee ferme e non idee fisse, lasciò liberi i filosofi dell'inerzia e i buddisti della politica arzigogolare su Gladstone che da conservatore diventa radicale, su Disraeli che da radicale diventa conservatore, su Thiers che da orleanista finisce Presidente della Repubblica; giusto come oggi i facili moralisti della politica blaterano su Benito Mussolini che da ex Direttore dell'«Avanti!», è diventato primo Ministro dell'Italia Nuova.

Per la grandezza della Patria concepì la riforma dello Stato: uno Stato libero e potente, senza guardare alle cifre del bilancio, agli ostacoli delle regioni, all'urto degli interessi: «O noi riformiamo lo Stato — Egli profetizzava, vaticinando lo Stato fascista — o noi periremo. Questa è la sentenza fatale che pose su noi; il problema che urge logicamente risolvere se vogliamo che l'Italia continui ad essere e riprenda nel mondo il posto che le è dovuto».

Ed agli avversari, al loro maggiore esponente, il Cavallotti che nel discorso tenuto il 12 novembre 1890 a Milano criticava acerbamente che le sole economie che avrebbero potuto salvare il Paese, quelle militari, erano messe da parte, anzi il ministro osava chiedere altri 11 milioni di lire di aumento per l'Esercito, e come il Paese fosse ormai sullo orlo del fallimento per il deperimento spaventoso delle industrie e dei commerci, per la miserie delle classi povere, ben poteva Francesco Crispi rivolgendosi agli italiani ammonire: «di non essere affatto vero che siamo poveri. Non è vero che sia misero il Paese. Ma se pur lo fosse, se realmente fossimo poveri a che giova il dirlo nuoce. Mette lo scoraggiamento all'interno, il discredito all'estero».

E nel discorso del 1897 a Milazzo rispondendo alle accuse di megalomania esclamava: «M'imputarono che per far l'Italia grande io l'abbia gettata nella miseria. Ogni mio atto che tendeva a difendere i nostri diritti fu interpretato quale una provocazione, di guisa che secondo la teoria avversaria, bisogna cedere, cedere sempre per non eccitare lo sdegno dello straniero».

«Farsi temere» fu il suo motto, anche quando non si è forti: «farsi valere» anche quando non si è ricchi.

⁂

Amante dei Governi forti, idolatra della forza intelligente, lottò contro i forti, [illegible] i deboli. Lo accusarono di giacobismo, di imperialismo, nè più nè meno come le accuse rivolte a Benito Mussolini.

Ma Egli rimase sempre l'Uomo di Stato che affermava la necessità della monarchia, l'Italia grande potenza, un nuovo ordinamento legislativo, l'espansione coloniale del giovine Regno.

Poi, nel 1894 infuria la gazzarra dei quartarellisti della morale con a capo Felice Cavallotti, e a Milano il 5 maggio dello stesso anno per la inaugurazione delle Esposizioni riunite Francesco Crispi è fischiato dai radicali in combutta coi socialisti tanto all'arrivo come alla partenza.

Ma l'Uomo non piega, rimane tetragono ai gratuiti vituperi, alle facili ingiurie della malsana corrente delle masse, e a Napoli nel suo discorso del 10 settembre augura l'accordo tra l'Autorità politica e religiosa e proferisce lo storico motto che costituisce il massimo precetto del Fascismo: «Con Dio, col Re per la Patria».

Alle agitazioni politiche del tempo che sotto il mentito scopo della libertà miravano soltanto a colpire l'Uomo gittando il Paese in un deleterio disordine, Crispi coraggiosamente risponde sciogliendo tutti i Circoli socialisti del Regno.

Poi vennero i giorni tristi della sconfitta di Adua. Fu lo strazio maggiore di Francesco Crispi non per la sconfitta dovuta alla imperizia di un condottiero, ma per le agitazioni che seguirono nella Penisola, onde impedire la rivendicazione dell'onore nazionale con una nuova spedizione militare in Africa.

La sola volta che Crispi parlò in pubblico della disfatta di Adua fu a Milazzo nel 1897, così esortando: «Dovremo noi arrestarci nelnostro cammino per un disastro militare dovuto alla imprevidenza del capitano e non alla deficienza della Nazione? Prove più infelici e gravissime hanno sentito altri popoli, e seppero rilevarsi. Le sconfitte possono stancare quando siano irreparabili, e non è questo il caso nostro».

Gli ultimi anni della vita del grande statista furono amareggiati oltrechè dal dolore della sconfitta africana, nel vedere le armi arruginite mentre il grido di turbe che volevano pace ad ogni costo contando i centesimi del bilancio militare oscenamente spingeva i rigattieri della morale e della politica del tempo ad appuntare strali di fiele e di veleno contro il grande Uomo.

Rimase solo, sperduto, sorretto solo dalla fede incontaminata e nonostante le avversità delle cose e degli uomini, Francesco Crispi rimase sempre Francesco Crispi.

Petruccelli della Gattina, nel suo libro «I moribondi di Palazzo Carignano» racconta di avere un giorno domandato a Crispi: — «Siete voi mazziniano?». Al che il Crispi avrebbe risposto secco e netto: «No». — Garibaldino? avrebbe insistito il Petruccelli — «Neppure». E il Petruccelli, seccato: — Chi siete voi dunque? — Io — avrebbe concluso il Crispi. — Io sono Crispi.

Ecco l'Uomo, fibra sicula: anima italiana.

Un uomo solamente potrebbe oggi dare l'eguale risposta del grande statista Benito Mussolini!

G. Licciardelli.

CRONACA PROVINCIALE

Da CISERIIS
A proposito della polemica
Medico - Comune

Riceviamo e per dovere di imparzialità pubblichiamo:

Il «Giornale del Friuli» ha riportato fra le sue colonne due corrispondenze riguardanti la definizione della causa Comune di Ciseriis-Medico Gramegna. Il primo articolo dà una succinta relazione di una seduta tenutasi in Municipio, il secondo entra in apprezzamenti morali riferendosi all'operato della precedente amministrazione.

E' necessario che la popolazione interessata sia resa edotta di come si svolse sin dal suo principio la conclusa vertenza, perchè mi sembra che specialmente il secondo articolo porta il lettore a considerare il fatto compiuto come uno dei più disastrosi per il Comune.

Il dott. Gramegna, licenziato con deliberazione del Consiglio Comunale prima dello scadere del periodo di prova, ricorre alla G. P. A. per tutelare i suoi interessi.

La G. P. A. accoglie il ricorso del Medico e rende perciò nullo il deliberato di licenziamento.

Il Comune leso da questo provvedimento decide di portare la vertenza innanzi al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale e ricorre contro il deliberato della G. P. A.

Il Consiglio di Stato dichiarà il ricorso irrecevibile per mancanza di un elemento ed al Comune non resta che di addivenire ad una amichevole composizione con il Medico che in seguito alle sopraindicate decisioni è meccanicamente reintegrato nelle funzioni di Medico Condotto di Ciseriis.

L'attuale Commissario Prefettizio signor Miani entrò difatti in trattative con il Medico Gramegna.

Alla seduta conclusiva però desiderando conoscere anche il pensiero della popolazione opportunamente invitò un certo numero di esponenti notori degli abitanti del Comune.

Il Comune, perdente in causa, deve al Medico Gramegna tre anni di stipendio arretrato (15 luglio 1923-31 luglio 1926) che, calcolato con le indennità affini, ascenderebbe a circa L. 29 mila e 300; deve il rimborso delle spese di causa sostenute dal Dottore che si valutano a L. 11.000, in totale L. 40 mila 300, che mercè il solerte interessamento del signor Commissario, vengono, dopo innumerevoli proposte e controproposte, ridotte a L. 20.000, e non 25.000, com'è fatto cenno negli articoli apparsi su codesto quotidiano.

Trattasi di una conclusione abbastanza favorevole per il Comune che in tale maniera ha finalmente portato a termine una vertenza che minacciosissima avrebbe in seguito certamente pesato assai di più sulle finanze.

Non cifre «favolose» quindi, ma lire 20.000, e non c'è il caso di impallidire e di emozionarsi per tale cifra se si pensa che ben altra e ben più pesante sarebbe stata essa somma se la vertenza avesse continuato a svolgere la sua pericolosa attività.

Ad ogni modo e nell'interesse del Comune auguriamo sperare che l'on. Autorità Tutoria, presso cui trovasi la pratica riguardante, vorrà approvarla.

E con ciò si ha diritto di ritenere che la faccenda sia finalmente chiarita.

Da DOGNA
Solenni cerimonie religiose
per la festa di San Lorenzo

(11). — Ieri in occasione della tradizionale ricorrenza di San Lorenzo, patrono del paese, furono qui celebrate solenni cerimonie religiose cui partecipò gran folla accorsa anche dai paesi vicini. Le funzioni riuscirono più imponenti per l'intervento di S.E. monsignor Paulini, Vescovo di Concordia, il quale trovasi a villeggiare a Chiusaforte.

Per l'ottima riuscita delle solennità va tributato un plauso al reverendo parroco don Patrizio che dedica tutta la sua intelligente e fervida attività a favore del paese e specialmente dell'Asilo e della Cucina Economica.

Da GEMONA
Investe una suora

(11). — Il giovane Giuseppe Forgiarini, fornaciaio, si recava alla stazione. Lungo la strada, in discesa, forse per il cattivo funzionamento dei freni, prendeva eccessiva velocità, in seguito alla quale investiva una monaca del nostro convento.

Lo spavento fu grande, ma fortunatamente le ferite furono leggere.

CAVALIERATO

Ieri in Municipio veniva annunciata la notizia dell'assegnazione della Croce di Cavaliere all'ing. Renato Raffaelli membro del Direttorio della locale Sezione fascista, per la sua azione fattiva e per le benemerenze acquistatesi nell'esplicazione del mandato per la cosa pubblica.

Al neo cavaliere i nostri rallegramenti.

Da S. GIOVANNI DI CASARSA
La Biblioteca alla Sezione Combattenti

(11). — Per merito del cav. Tonini della Federazione Friulana e dell'on. Russo triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti e mercè l'interessamento del Segretario e Presidente della Sezione signori Susanna Pietro e Cristante Cesare, alla nostra Combattenti, proveniente dall'Opera Nazionale Combattenti di Roma, è giunta la tanto desiderata biblioteca che resterà in dotazione.

La biblioteca è composta di circa 280 volumi, tutti riccamente rilegati in tela e oro. Fra essi annoveriamo 50 classici dei migliori autori. Ricche le edizioni dei «Miserabili» del Victor Ugo, del Melzi, del Petrocchi e di altri autori moderni.

Bella e indovinata la collezione di libri agrari dai quali i nostri combattenti, in buona parte agricoltori, potranno ritrarre questi importanti insegnamenti e quelle nozioni utilissime a loro nella coltivazione terriera e nello allevamento del bestiame.

A giorni il Consiglio direttivo della Sezione invierà a tutti i soci le norme per la distribuzione dei libri che dovrà essere disciplinata da un apposito regolamento. I libri non saranno dati che ai soci della Sezione e dovranno essere conservati con la massima diligenza.

Pare che anche le trattative per l'acquisto della motoaratrice si portino a buon punto.

Auguriamo ai nostri laboriosi combattenti che possano avere anche quella macchina tanto utile e richiesta da esigenze inderogabili.

Da TARCENTO
Assemblea di mutilati

(11). — L'assemblea della locale Sezione Mutilati che doveva aver luogo il giorno otto è stata rimandata, in causa del cattivo tempo, a domenica 15 corrente e sempre alle ore 10.30 al Teatro Sociale.

Tutti i pensionati di guerra e i minorati in generale sono pregati di intervenire data l'importanza dell'ordine del giorno e ciò nel loro esclusivo interesse.

Da TOLMEZZO
RIUNIONE DI CASARI

(11). — Dopo domani, venerdì 13 corrente alle ore 14, in una sala municipale, gentilmente concessa, avrà luogo una riunione dei casari della Carnia per formare la Sezione del Sindacato provinciale dei casari.

Il presente avviso serve per tutti coloro che non avessero avuto l'invito personale.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO
NECROLOGIO

(11). — Nella tarda età di 80 anni si è spenta tra il generale compianto la bella figura di patriota e di cittadino Valentino Maran che fu assessore anziano per parecchi anni di questo Comune: Commerciante onesto e probo, lascia di sè la migliore memoria in quanti ebbero campo di apprezzare le sue elette virtù di mente e di cuore.

Ai congiunti tutti inviamo le più sentite condoglianze.

Da CAPRIVA
Visita di S. E. il Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna

(11). — Con l'arrivo dell'illustre nuovo ospite, il conte Salvatore Segrè-Sartorio, senatore del Regno, che subito all'atto dell'acquisto del magnifico castello medioevale di Spessa tanto bene ha fatto alla popolazione, a Capriva veniva serbato un onore altissimo, un avvenimento che resterà impresso negli animi col segno della più viva soddisfazione, siccome ricordo incancellabile: la venuta di S. E. il Maresciallo d'Italia generale Luigi Cadorna, che ha accettato l'invito rivoltogli dall'illustre senatore Segrè-Sartorio, perchè trascorresse alcuni giorni suo ospite nel castello che ha prescelto per il suo soggiorno estivo.

La visita dell'eroico Generale, quantunque avesse carattere privato, non poteva non assurgere per la popolazione nostra all'importanza di un avvenimento fortunato di eccezionale privilegio, in quanto pochi finora sono i Comuni piccoli come questo che possono vantare tanta concessione.

Non appena s'ebbe la conferma che la visita era preannunciata per il giorno d'oggi, il Sindaco e il Segretario politico della locale Sezione del P. N. F. presero l'iniziativa perchè all'Invitto Condottiero dell'Esercito liberatore fossero tributate degne onoranze, con manifestazioni che per l'importanza dell'avvenimento, dovevano riuscire spontanee ed entusiastiche.

Sin dalle prime ore del mattino di oggi, il pittoresco paesello presentava l'aspetto delle grandi festività, poichè da tutte le case, dalla residenza municipale alle ultime sparse sulle colline che lo circondano, sventolavano i colori della Patria e tutti i balconi e le terrazze erano adorni di fiori freschi.

All'imbocco di via Cesare Battisti, le autorità, la scolaresca col corpo degli insegnanti, il Fascio e i Sindacati al completo, colle rispettive bandiere e gagliardetti, erano schierati in attesa dell'arrivo di S. E. il Maresciallo eroico che giunse verso le 11 con autovettura, accompagnato dall'aiutante colonnello Leone. La vettura fu fatta sostare da una bambina che gli offrì un mazzo di fiori, mentre la banda musicale intonava la Marcia Reale tra le vive acclamazioni dei presenti.

S. E. Cadorna scese quindi e si avviò verso l'entrata del paese, dove fu eretto un arco con foglie di lauro, presso il quale il Sindaco, accompagnato dal Segretario, recò il benvenuto, pronunziando il seguente discorso:

«Eccellenza! La commozione che pervade gli animi nostri sin dal momento in cui apprendemmo che con la Vostra venuta a Capriva per visitare l'illustre nostro ospite, il conte Salvatore Segrè-Sartorio, senatore del Regno, ci veniva conferito l'altissimo onore, l'orgoglio e il vanto di poter vederVi, mi vieta di esternarVi, come vorrei, e come la popolazione ceh rappresento, sente, i sensi della più viva gratitudine e riconoscenza.

«Eccellenza! Capriva che salutò con gran trepidazione prima e con indicibile gioia poi i primi fanti eroici qui mandati da Voi, i fanti che congiunsero alla Madre Patria queste terre a prezzo del loro sangue purissimo, benedice in questo giorno il fausto evento per cui le è dato di poter sebbene piccolo Comune rurale, salutare Colui che fu il condottiero invitto dell'Esercito liberatore, Colui che nella Storia ha inciso il suo nome a caratteri d'oro: quello dell'eroico generale che preparò e condusse una guerra che doveva culminare con la più grande delle vittorie riportate dalle armi italiane.

«Eccellenza! In questo istante il pensiero nostro è rivolto anche al ricordo di un'altra data fatidica: a quella cioè che segnò l'avvento del Duce del Fascismo, Benito Mussolini al Governo, nel momento in cui la Nazione Italiana, uscita dalla guerra mondiale con la più bella fra le vittorie, veniva trascinata verso un immane pericolo. E benedico, Eccellenza, quest'uomo sorretto e guidato dalla mano di Dio, poichè nell'opera poderosa cui con impareggiabile tenacia, saggezza e nobiltà d'intendimenti s'è accinto perchè fosse rispettata e tenuta nel mondo nella giusta considerazione di potenza di primo ordine, non dimenticò un dovere; un dovere che i giovani d'un passato fosco che mai ritornerà, non ravvisarono siccome primo e sacro: quello di riconoscere ed apprezzare giustamente l'eroismo, il valore e i meriti più sublimi di Coloro che della guerra e della Vittoria furono i principali artefici.

«Eccellenza! Con questi sentimenti il popolo di Capriva Vi porge il benvenuto e con Voi sia benvenuto il quadrato Senatore fascista Enrico Corradini, degno sostenitore del Duce nostro nelle più ardue fatiche, che pure si è compiaciuto aggiungere, con la sua presenza fra noi umili, un nuovo titolo di grande onore.

«E vi assicura, Eccellenza, che Capriva presente e le future sue generazioni ricorderanno questo evento col più grande orgoglio».

S. E. il Maresciallo ha risposto ringraziando commosso per le spontanee manifestazioni che questo patriottico Comune ha voluto prepararagli, dicendosi lieto di trarne il migliore auspicio per il suo breve soggiorno fra una popolazione che già conobbe sin dai primi giorni in cui fu iniziata l'avanzata dell'Esercito Nazionale verso l'Isonzo.

Si formò quindi un corteo, preceduto da un manipolo della M. V. S. N. e dalla banda e S. E. il Maresciallo, fatti salire sulla sua vettura il Sindaco e il Segretario, venne accompagnato, attraverso un gettito di fiori dalle finestre, al Castello di Spessa, dove era atteso dai senatori conte Salvatore Segrè-Sartorio, Enrico Corradini e Giorgio Bombig, dalla contessa Sartorio, nobilissima consorte dell'illustre possessore, dall'Arcivescovo di Trieste mons. Luigi Fogar, dal Sottoprefetto di Gradisca dr. cav. Giannattasio, dal Console della Legione «Isonzo» della M. V. S. N. cav. uff. Enrico Francisci, del Sindaco di Cormòns cav. uff. Nicolò Benardelli e dal capellano militare don Rubino.

Un plotone di Reali Carabinieri al Comando del tenente Granese prestava servizio d'onore.

Seguì la presentazione a S. E. il Maresciallo delle notabilità, durante la quale egli rivolse la parola ai presenti, interessandosi molto volentieri ai problemi e all'andamento della vita locale, ricordando con perfetta precisione e lucidità fatti e particolari qui vissuti durante le operazioni all'inizio e durante la guerra di redenzione.

In una splendida sala del Castello fu offerto un vermouth d'onore: l'illustre senatore Segrè con la sua gentilissima consorte contessa Sartorio facevano gli onori di casa, mentre l'Eroe festeggiato iniziava una cordiale conversazione cui gl'invitati presero parte col più vivo compiacimento.

Seguì infine una colazione intima cui presero parte, oltre alle autorità invitate, soltanto gli ospiti dell'illustre nostro Senatore.

Con l'insperata visita di S. E. il Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna, il ridente paesello è ancora sotto l'impressione del più bel ricordo che abbia vissuto dopo la redenzione e l'annessione alla Patria, ed esso rimarrà, come ben disse il Sindaco nel rivolgere all'Eroe invitto che ora è fiero di poter ospitare, il saluto augurale, un titolo di orgoglio e vanto per i presenti e per le future generazioni.

Da CASARSA DELLA DELIZIA
L'assemblea della Sezione fascista
L'elezione del Direttorio

(11). — Convocata dal Fiduciario di zona, Medaglia d'oro cav. Nicolò de Carli, ieri sera, nella sala del Cinematografo del Capoluogo, ebbe luogo l'assemblea della Sezione. Ad eccezione di qualche assente giustificato, tutti gli inscritti erano presenti.

Agli intervenuti il Fiduciario di zona, dopo avere espresso il suo compiacimento per la data prova di disciplina con ampia perorazione, spiegati i compiti del Fascismo che specialmente nell'ora attuale assurgono ad un fatto di risollevamento economico della Nazione, chiarì ai presenti la riorganizzazione del Fascismo Friulano e il dovere che hanno tutti indistintamente i fascisti di alimentare la singola opera per raggiungere quella vittoria per la quale il Duce dedica il suo incessante diuturno lavoro.

Dà poscia la parola al triumviro Colussi Vincenzo, che, dopo avere rivolto il fraterno e deferente saluto alla Medaglia d'oro, eroe purissimo della terra friulana, espone l'opera onesta di riorganizzazione della Sezione dopo la destituzione dalla carica dell'ex Segretario politico Capra.

La relazione del triumvirato è stata approvata all'unanimità e il Fiduciario ha lodata l'opera svolta dai triumviri, salda espressione della vecchia «Canciani» di Casarsa, madre spirituale del Fascismo della zona.

Si è proceduto quindi all'elezione del nuovo Direttorio che è risultato così composto:

Stegagno Orlando, studente d'ingegneria — Bertolin Romano, ex combattente — Peroiti Arturo, mutilato di guerra — Salvadori Attilio, ex combattente, C. M. della M. V. S. N. — De Lorenzi Francesco, squadrista — Colussi Vincenzo, Segretario della locale Sezione dei Sindacati Nazionali Fascisti — De Prato Gio. Batta, ex combattente, per i ferrovieri. — Sindaci revisori dei conti: Morello Enrico e Morello Gioachino — Presidente dell'assemblea: Brinis Arturo.

Il Fiduciario, augurata una sempre maggiore prosperità alla Sezione che dovrà finalmente svolgere quell'azione purificatrice di cui il paese sente la necessità attraverso le varie branchie della vita cittadina, scioglie l'assemblea che gli rivolge un'affettuosa ovazione di simpatia improntata al più schietto cameratismo.

I convenuti hanno dato incarico al nuovo Direttorio di inviare telegrammi di omaggio al Duce, agli on. Turati e Arpinati e al generale Ronchi.

A giorni il Direttorio si riunirà per procedere alla nomina del Segretario politico e per iniziare la sua opera che ci attendiamo proficua sotto ogni riguardo.

Da MOGGIO
Buona fortuna

(11). — Sta facendo, speriamo, il terzo ed ultimo giro del mondo una stupidissima lettera catena intitolata «Buona Fortuna» e nella quale è scritto: «Copiate la presente lista integrale, mandate a nove amici ai quali desiderate fortuna. Non rompete la catena perchè chiunque lo facesse avrebbe la mala-disgrazia».

Si può essere più sciocchi e balordi di così?

E dire che nell'elenco dei nomi riportati nella lettera-catena si trovano persone che per la loro posizione sociale, per la loro istruzione, per il loro coraggio, dovrebbero essere immuni da certi pregiudizii.

A meno che non si voglia accollare agli amici una tassa volontaria per le finanze dello Stato costituita dalla somma di L. 5.40 occorrente per l'acquisto dei francobolli per la spedizione delle nove lettere.

Speriamo che tale sia veramente lo scopo: per intanto però è bene che la catena si rompa veramente e senza alcun timore il sottoscritto manda la lettera-catena al cestino nella speranza che gli altri otto amici del buon ultimo firmatario facciano altrettanto.

Sarti Aristide
Segretario Comunale

Da OVARO
GRAVE LUTTO

(11). — Giunge notizia da Roma del decesso colà avvenuto, dopo breve malattia, dell'assistente tecnico Giacomo Giacometti fu Bortolo di Entrampo, frazione di questo Comune. Aveva appena 46 anni. Dotato di soda cultura, pieno di vita, di buona volontà, amato e stimato da tutti e specialmente dal ceto operaio in mezzo al quale egli trascorse la sua vita, lascia di sè il più grato ricordo. Fu assessore del Comune e faceva parte dell'Amministrazione della ferrovia Val Degano.

Alla famiglia così crudelmente colpita, vivissime condoglianze. D. P.

Consorzio Sanitario di IDRIA

A tutto 15 Settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

I. — Un posto di Medico per la condotta dei Comuni di: Ceconico, Ledine, Voschia, Idria Inferiore, Godovici, Dole e Montenero.

Residenza Idria — Stipendio annuo L. 9000 — più L. 3000 indennità mezzo trasporto obbligatoria e L. 500 indennità servizio attivo.

II. — Un posto di Veterinario per la condotta dei Comuni di: Circhina, Montesanvito e Sebreglie.

Residenza in Circhina — Stipendio annuo L. 9000 più indennità servizio attivo in L. 500 — più L. 3000 di indennità obbligatoria di mezzo di trasporto.

Stipendi ed indennità si intendono al lordo.

Per schiarimenti, rivolgersi alla Segreteria del Comune di Idria — Capo Consorzio.

Il Commissario Prefettizio

UDINE - 15 Agosto 1926 - UDINE
Ore 17 (5 pom.)
IN PIAZZA UMBERTO I.°
estrazione della tradizionale
TOMBOLA
a beneficio della Congregazione di Carità
Cinquina L. 400
Prima Tombola L. 2000
Seconda Tombola L. 700
Prezzo di ogni cartella L. 2

Per la DEBOLEZZA GENERALE
Per l'ESAURIMENTO NERVOSO
causa lavoro, studio o malattia, una cura di
FOSFOIODARSIN
«Formula SIMONI»
È di Somma Efficacia
Laboratorio Farmaceutico
Luigi Cornelio - Padova
e buone Farmacie
Guardarsi dalle imitazioni

Volete fare la cura dei FANGHI e BAGNI?
Interpellate la Direzione delle
TERME PREISTORICHE
di S. Pietro Montagnon (Padova - ferr. Montegrotto) uniche premiate con Succursale ad ABANO
Albergo BELVEDERE
i due Stabilimenti preferiti per l'efficacia delle loro terme, pel trattamento famigliare e per la mitezza dei prezzi. - Propr. A. Braggion

L'ELMINTINA
è il rimedio preferito contro i
Vermi Intestinali
dai più insigni Pediatri del Regno.
Si prepara esclusivamente nella
PREMIATA FARMACIA FORNASIERI
Pont ecorvo - Padova

ASMA
BRONCHIALE-NERVOSO-CARDIACO-AFFANNO
TROVANO PRONTO, SICURO RIMEDIO NEL
ANTI-ASMATICO MAFFIOLI
LIQUORE DA ANNI ESPERIMENTATO - MIGLIAIA DI GUARIGIONI
OPUSCOLO GRATIS - IN TUTTE LE FARMACIE
Prod. Spec. Dott. Cav. Maffioli
A. Leurini - Viale Monforte 43 - Milano (22)
CONCESSIONARIO per la VENDITA in ITALIA
Rag. E. BRUGNATELLI - Durini 26 MILANO (4)

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

MOBILI artistici e comuni in ogni stile — visitate l'esposizione permanente presso la fabbrica SERAFINI — Udine - Via Andreuzzi.

CEDO PREZZI ridotti impianto idraulico turbina Pelton 35 cavalli sito Artegna — perforatrice orizzontale per legno — Motoscafo motore fuori bordo. Micossi - Lago Cavazzo (Trasaghis).

NEUTRODINA — Apparato Radio - Il più grande successo alle Fiere di Milano-Padova. — Ditta Antonini — Via Codroipo 2 - Udine.

CERCASI m. 25 canape usato o nuovo. — M. 5 veranda alta 3. — Cinquanta sedie tipo Vienna. — Scrivere: Caffè Centrale - Gradisca Isonzo.

SENZA ABBANDONARE abituali occupazioni 500 mensili più percentuali cercansi agenti mandamentali Istituto Radiofonico Roma. — Per informazioni scrivere: Agente Galdino Toppazzini, S. Daniele Friuli.

VACANZE - Camere, Proiettori, Films. Sviluppi per Pathe Baby — Ditta Antonini - Piazzale Osoppo - Udine.

OCCHIO, CLIENTI! Neo e pseudo elettricisti, col vantare affinità, non autorizzati, impunemente tentano sfruttare i Brevetti della «Premiata Fabbrica Parafulmini dissolventi» «ERGON» di Ancona, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico...... — Si guardino!.......

CRONACA UDINESE

Le corporazioni nelle origini
e nelle finalità

L'istituzione delle Corporazioni in Italia destò sorpresa nei paesi democratici che hanno, fra gli immortali principii da difendere anche a costo dell'anarchia, quello dettato nel 1789 della così detta «libertà industriale».

Si potrebbe far notare che, su questo terreno, furono d'accordo il diavolo e l'acqua santa, perchè il Reame di Napoli nel 1826 seguì l'esempio dei rivoluzionari francesi abolendo le corporazioni d'arti e mestieri.

Può essere interessante, perciò, studiare le origini di questi Istituti che, con buona pace dell'ottimo Boehmer, ora vivono e prosperano nell'Italia Fascista.

Dove e quando nacque la Corporazione d'arti e mestieri? Lo stesso Boehmer è incerto. Negandone l'origine romana o greca, è d'avviso che sieno sorte intorno al 1200 in Germania. E' indubitato che il sistema corporativo fra gli alemanni raggiunse il massimo splendore, così che si deve alle Gilde (come erano chiamate anche le Corporazioni) il fiorire di tanta industria il perfezionarsi della produzione medioevale ancor oggi tanto apprezzata. L'arte gotica in Germania è, in parte, il prodotto di queste organizzazioni.

Ciò era possibile perchè, essendo istituzioni chiuse, veniva abolita la concorrenza e la falsificazione. In molte città poi furono stabiliti dei giorni di mercato per la vendita dei manufatti a condizioni della buona qualità delle merci poste in vendita dalle Corporazioni. Così regolare erano delle società di mutuo soccorso che prestavano anche aiuto materiale agli associati di difesa perchè i contadini, allorchè i baroni li abbandonavano per recarsi in guerra, si rifugiavano nelle città e, per trovarsi lavoro, dovevano collocarsi come apprendisti presso qualche artigiano, ma entravano d'obbligo nelle Corporazioni. A ciò si deve, in parte, l'ingrandirsi di molte città nei primi secoli del Medioevo. Decaddero poi le Corporazioni, sia per il rialzo dei prezzi prodotto dall'affluenza dell'oro dell'America (fenomeno che si è ripetuto da noi in questi anni), sia per la concorrenza di mercati lontani, sia perchè combattute dagli stessi principi che cominciarono a temerle perchè divenute dei piccoli Stati nello Stato.

Strano a dirsi: il classismo socialista rassomiglia in buona parte alle tanto aborrite Corporazioni medioevali contro cui si scagliano i fulmini della Rivoluzione francese. Le classi proletarie (esclusi i borghesi e quindi gli intellettuali), suddiviso nelle varie sottodistinzioni di difesa contro i capitalisti col peggioramento sulle corporazioni antiche che, mentre queste portavano alla collaborazione, sia pure ristretta, degli elementi della produzione, quelle scavarono un profondo abisso tra capitale e lavoro.

Dei caratteri sostanzialmente diversi hanno le Corporazioni fasciste le quali, invece, traggono le loro origini, almeno in parte, da quelle romane, oltre che dalla genialità sempre viva e creatrice del popolo italiano.

Le Corporazioni romane si fanno risalire nientemeno che a Numa Pompilio. Sta di fatto, tuttavia, che soltanto Alessandro Severo riordinò tutte le industrie in corporazioni distinte sottoponendole a norme precise. Accordò ad esse dei privilegi fra i quali anche il diritto di eredità e Valentiniano I nel 364 ne riconobbe l'esistenza giuridica.

Quale che sia, però, l'origine certamente i caratteri distintivi principalissimi sono vari. Prima di tutto le Corporazioni Fasciste sono libere. L'inquadramento se avviene per forza di cose, non porta a privare del pane necessario chi ne sia escluso. A tal proposito è da augurare che sia mantenuta intatta tale caratteristica. Una tessera non significa una testa, una convinzione. Tutt'al più rappresenta la quota pagata, o da pagare. L'inquadramento obbligatorio porterebbe al male insanabile di costituire un rifugio dei poveri di spirito contro chi ha una volontà. Errore gravissimo che costituì una delle cause di decadenza delle antiche corporazioni.

Altra caratteristica delle vecchie corporazioni, e che manca giustamente nelle nostre, è lo scopo della difesa da concorrenze e da elementi esterni. Ora nulla di tutto ciò. Difesa contro chi? Nessuno minaccia il lavoro il quale, anzi, è salvaguardato in tutte le sue fasi con l'eliminazione dei conflitti a mezzo di apposita Magistratura.

Un fine puramente materialistico avevano poi le antiche corporazioni; ora, invece, si ricerca sopratutto il miglioramento spirituale delle masse inquadrandole per raggiungere, oltre che un aumento della produzione, anche il rispetto fra le varie categorie sociali e la collaborazione fra esse considerate, anche in tempi vicinissimi, antitetiche.

Ma, non soltanto collaborazione per fini privati economici, come avveniva nelle corporazioni medioevali, ma per la prosperità dell'intera Nazione, per lo sviluppo e l'espansione di tutte le forze vive di un popolo.

Esercitazioni di marcia sul Ciampon
Comando I.a Centuria "E. Beltrame"

Tutti i militi appartenenti alla 1a Centuria ed alla Sezione Mitragliatrici dovranno trovarsi domenica 15 corrente alle ore 4 ant. presso la Caserma Valvason per prendere parte all'esercitazione di marcia sul M. Ciampon.

Il Comandante della 1a Centuria
Centurione: Marcello Meroi

Partito Nazionale Fascista
Sezione femminile di Udine

Si comunica che saranno cancellate dai ruoli le iscritte alla Sezione di Udine che entro il giorno 20 corrente mese non avranno provveduto a regolarizzare la propria posizione e cioè ritiro tessere e pagamento quote.

L'Ufficio è aperto nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 16 alle 18.

La Segretaria politica
Maria Teresa Pischiutta

Le norme per l'impiego delle farine

Abbiamo da Roma:

Il Decreto per l'abburattamento del pane all'80-85 per cento, ed il divieto della confezione dei dolci con farina di frumento, è stato redatto negli uffici competenti del Ministero dell'Economia Nazionale, in forma definitiva.

Si assicura che il Decreto stesso sarà domani inviato a Racconigi, e giovedì mattina sar firmato dal Capo del Governo.

Il decreto sarà tosto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

La facoltà di determinare il tasso di abburattamento è affidata alle Commissioni annonarie provinciali, che avranno compito ispettivo nei molini.

Il divieto pei dolci, non si estende ai biscotti, che vengono considerati come alimento fondamentale per i bambini, per i malati e per i vecchi.

Si apprende, poi, che tra breve, si riunirà il Comitato Centrale annonario che esaminerà il problema dell'approvvigionamento e del costo della carne bovina.

Niente tessera ferroviaria ai Podestà

Alcuni giornali hanno pubblicato che presso i competenti uffici del Ministero dell'Interno e presso la Direzione delle Ferrovie dello Stato è allo studio il progetto di concessione ai Podestà della tessera di libera circolazione sulle Ferrovie limitatamente al percorso dal Comune al capoluogo di provincia e dal Comune alla Capitale.

Ora la «Stefani» comunica in proposito:

Alcuni giornali riferiscono che sono allo studio provvedimenti per la concessione di carte di libera circolazione sulle ferrovie ai Podestà. Il Ministero delle Comunicazioni informa che tale notizia è destituita di fondamento.

Le norme per la leva sui nati nel 1907

Abbiamo ieri annunziato che la leva militare sui nati nel 1907 si inizierà il 16 corrente per chiudersi il 28 febbraio 1927.

Aggiungiamo ora che con dispensa a parte del «Giornale Militare», è stata pubblicata una circolare colla quale si danno le istruzioni necessarie per tutte le operazioni di leva relative alla classe 1907. La statura minima viene fissata a metri 1.54. Il perimetro toracico dovrà raggiungere la misura di almeno ottanta centimetri. Qualora però raggiunga o superi i settantasette centimetri, ma non raggiunga gli ottanta, lo iscritto sarà dichiarato rivedibile. I titoli per la riduzione della ferma a tre mesi sono quelli previsti dal Regio Decreto 1923 n. 3. I titoli per eventuali ferme a sei mesi che possono essere riconosciuti dai consigli di leva, sono quelli previsti dagli articoli uno e due del Regio Decreto n. 1806 del 15 ottobre 1925. E' fatto obbligo della denuncia del titolo di studio. La circolare avverte che la predesignazione delle reclute alle varie armi è specialità fatta dai consigli di leva, non è impegnata per i distretti militari i quali invece si regoleranno a seconda delle istruzioni che riceveranno dal Ministero. Il manifesto contenente le norme di leva dovrà essere pubblicato entro il primo di settembre.

Il VII annuale della marcia su Fiume

La Segreteria dell'Associazione Legionari Fiumani comunica:

Onde solennizzare in modo degno la data del 12 settembre ricorrendo questo anno il 7.o annuale dell'epica gesta dannunziana, l'Associazione Legionari di Ronchi «G. D'Annunzio», sta preparando una serie di cerimonie, tra cui un convegno di Legionari Fiumani del Friuli, e l'inaugurazione del gagliardetto dell'Associazione.

A tempo verrà pubblicato il programma completo della giornata e le modalità per il Convegno.

Importanti provvedimenti a favore di orfani di guerra
Borse di studio e posti gratuiti in convitti

Crediamo utile riassumere — per comodo degli interessati — tutte le provvidenze disposte a favore di orfani di guerra per l'anno di scuola 1926-1927:

1) L'Ente Nazionale dei Commercianti per l'Istruzione degli orfani di guerra (Roma, via Gregoriana, 12), dispone di 100 borse per Istituti medi e superiori di istruzione industriale, commerciale e tecnica — L'importo delle borse va da L. 2000 a 4000 — Scadenza del concorso: 31 agosto.

2) L'Opera Nazionale per l'assistenza scolastica degli orfani di guerra (Roma, via Università, 10) ha un numero indeterminato di borse per scuole medie classiche o magistrali, Università ed Istituti di istruzione superiore — Importo da L. 600 a 2500 — Scadenza: 31 agosto — Per accordi con la Fondazione Nazionale Industriale di cui in appresso, l'Opera accorderà di preferenza borse presso scuole ginnasiali e magistrali.

3) La Fondazione Nazionale Industriale pro orfani di guerra (Roma - Piazza Venezia, 11 - Palazzo delle Assicurazioni Generali) — Scuole classiche superiori (Licei), Università ed Istituti di istruzione superiore — Importo da L. 600 a 2400 — Scadenza: 1° settembre — La Fondazione provvede alla conferma delle borse di studio conferite agli studenti orfani di guerra che già nell'anno scolastico precedente ebbero ad usufruire di tale beneficio per concessione della Fondazione stessa, su proposta di una delle tre Associazioni Nazionali: Madri e Vedove dei Caduti Mutilati e Invalidi di guerra, Combattenti.

4) R. Orfanotrofio Militare di Napoli — Borse 50 — Scuole elementari, istituti medii inferiori o professionali di secondo grado, istituti medii superiori o professionali di terzo grado, Università o Istituti Superiori — Importo: da L. 400 a 1200 — Scadenza: 30 settembre — A parità di condizioni, saranno preferiti gli orfani degli ufficiali.

5) Fondazione Elena di Savoia pei figli dei ferrovieri morti o resi invalidi in dipendenza della guerra (Roma - Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato - ex Villa Patrizi), ha un numero indeterminato di borse per qualunque scuola — Importo: da L. 600 a 2400 — La Fondazione non bandisce veri e propri concorsi, ma provvede sulle singole istanze, limitando le concessioni ai figli dei ferrovieri e del personale navigante dipendenti dalla Amministrazione delle F.F. S.S.

6) L'Associazione Nazionale insigniti onorificenze e decorati al valor militare (Milano, Piazza Duomo, 25), dispone di 15 borse per Scuole secondarie o superiori — 9 borse da L. 1000; 6 borse da L. 500 — Scade: 15 settembre — Il concorso è per orfani di condizione civile.

7) L'Opera Previdenza Impiegati dello Stato (Roma, via Goito, 4) dispone di 565 borse e di posti 20 in convitti maschili e 10 in convitti femminili per scuole elementari, scuole medie, Università ed Istituti di istruzione superiore — borse: da L. 800 a 4000 — Scadenza: 15 agosto 1926 — Il concorso è esteso agli orfani in genere degli impiegati.

8) La Fondazione Michelin per borse di studio (Milano, Corso Sempione, 66-68) ha un numero di borse indeterminato a qualsiasi scuola od istituto — Importo da L. 800 a 3000 — La Fondazione provvede unicamente alla conferma delle borse concesse negli anni precedenti.

9) Il Ministero della Guerra dispone di 135 posti per la I. classe del liceo classi o di 45 posti per la II. classe del liceo scientifico — Le domande devono essere prodotte entro il 30 settembre 1926 ai Distretti Militari i quali possono dare schiarimenti.

10) Il Ministero dell'Istruzione dispone di 65 posti gratuiti di cui 9 riservati a figli di insegnanti e 1 semigratuito nei Convitti Nazionali maschili — Le domande devono essere presentate entro il 10 agosto al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale Istruzione media - Div. IX).

11) Il Patronato Nazionale scolastico per gli orfani di guerra (Roma, via del Teatro Valle, 53) ha un numero di borse non precisato per scuole tecniche, complementari ed istituti tecnici, scuole normali, industriali e commerciali di primo e di secondo grado, ginnasi, licei e scuole d'arte e mestieri. — Importo: da L. 600 a 2400 — Scadenza: 30 settembre — Le nuove borse di studio saranno conferite dopo che si sarà provveduto alla conferma delle borse assegnate nel decorso anno.

12) La Fondazione dott. Leone Ferri presso il R. Istituto Superiore di Scienze Sociali di Firenze, dispone di una borsa per il R. Istituto Superiore di Scienze Sociali «Cesare Alfieri» di Firenze — La borsa è di L. 3600 — Il termine scade il 15 ottobre — Riservata agli orfani di guerra nati in Toscana.

Camera di Commercio e Industria di Udine
ANAGRAFE COMMERCIALE
(Mese di Luglio 1926)

Nuove Iscrizioni

Bortuzzi e Pelissoni - Udine, via A. L. Moro, 28 — Servizio autocorriera Udine-Grado (società di fatto).

M. Castiglione - Udine, piazza Venerio (ufficio in via del Pozzo) — Commercio all'ingrosso di frutta.

Clocchiatti Augusto - Udine, via Tricesimo, 16 — Coloniali, salsamentarie, osteria ed esercizio Sala Olimpia.

Comaretto Angelo - Udine, via Rauscedo, 5 — Stallo.

Corbellini ing. Plinio - Udine, via del Bon — Fonderia ghisa malleabile, fusione acciaio in piccoli pezzi, bronzi di lega certa e studio tecnico industriale per consulenze metallurgiche.

Dal Bianco Francesco - Udine, via Pozzuolo — Commercio all'ingrosso ed al minuto di legna da ardere e carbone.

De Franceschi Giuseppe - Udine, piazza V. E. — Vendita armi e munizioni. — Successo a De Franceschi Attilio.

Della Colletta Giovanni - Udine, viale XXIII Marzo, 13 — Industria e commercio di prodotti per pavimentazione stradale (asfaltcement brevettato in tutti gli Sati).

Ferro e Franzolini - Udine, via Bertaldia, 15 — Commercio all'ingrosso ed al minuto di legna e carbone da ardere (società di fatto).

Fratelli Fiorina - Udine, via Belloni, N. 14 — Ricupero e commercio del piombo dei Campi di Tiro a Segno (società di fatto).

Gandini Amerigo - Udine, viale Trieste, 25 — Officina fabbrile.

Medugno Zaide ved. Cattarossi - Udine, via Tiberio Deciani, 2 — Generi alimentari e pane al minuto.

Midena Odomilda - Udine, via dell'Ospizio — Osteria.

Penazzi Gaetano - Udine, via Roma, N. 4 — Albergo Savoia (successo a Guido Trani).

Poppi Elisabetta - Udine, via 3 Novembre, 17 — Vendita vini per esportazione al minuto.

Mario e Anna Fratelli Querini - Udine, via Poscolle, 41 — Mercerie e chincaglie al minuto (società di fatto).

Sartori e Baschiera - Udine, viale Venezia, 29 — Officina meccanica per riparazione auto ed affini (società di fatto).

Verrecchia Luigi - Udine, viale Friuli, 2 — Mediatore in genere.

Vit Amalia ved. Bolzicco - Udine, via Bertaldia, 51 — Frutta e verdura al minuto.

De Monte Olinto - Arta (Avosacco) — Fotografo.

Canciani Pietro - Artegna — Tessuti al minuto (successo alla Ditta Ganis e Cavallini).

Passalenti Fratelli e C. - Basiliano — Pastificio (società in nome collettivo).

Tirelli Tiberio - Campoformido — Commercio ambulante di soffe al minuto.

Dini Carlo - Cividale — Coloniali, pane e privative al minuto.

Virgilio Aurelio - Cividale — Servizio pubblico di rimessa.

Roncali Federico - Cordenons — Coloniali, frutta e varie al minuto.

Prestento Secondo e C. - Corno di Rosazzo — Industria e commercio delle sedie (società di fatto successa alla Ditta Prestento Secondo).

Sortino Carmelo Angelo - Fagagna — Mercerie e chincaglie al minuto.

Clemente Camillo - Forgaria — Coloniali, liquori al minuto ed osteria.

Cavallini Pietro - Gemona — Tessuti e confezioni al minuto (successo alla Ditta Ganis e Cavallini).

Goi Francesco - Gemona — Imprese lavori edili e stradali.

Lelli Giuseppe - Gemona — Commercio all'ingrosso di coltellerie.

Di Bin Volveno - Maniago — Commercio all'ingrosso di coltellerie.

Cecotti Fratelli - Manzano — Industria e commercio delle sedie (società di fatto).

Della Revere Antonio - Manzano — Osteria e coloniali al minuto.

Moro Alberto - Manzano — Pizzicheria, vini padronali e privative al minuto.

Pallavisini Antonio - Manzano — Industria e commercio delle sedie.

Sabot Luigi fu Domenico - Manzano — Industria e commercio delle sedie.

Seffino Oreste - Manzano — Macelleria e coloniali al minuto.

Società Anonima Miniere di Val d'Aupa - Moggio Udinese — Ricerca, lavorazione e vendita di minerali sia pregiati che poveri.

Pascutti Mosè - Mortegliano — Coloniali al minuto.

Melihen Ludmilla - Oltresonzia — Commestibili e coloniali al minuto.

Carlevaris Luigi - Ovaro — Molino da grano ad un palmento.

Schiozzi Angelo - Palazzolo dello Stella — Frutta al minuto.

Englaro Osvaldo fu Nicolò - Paluzza — Barbiere.

Deganis Umberto - Pavia di Udine — Saponi, candele, dolci, privative ecc. al minuto.

Circolo Agrario - Pavia di Udine — Commercio di fertilizzanti e macchine agricole (società anon. cooperativa).

Patrielli Giacomo - Pavia di Udine — Coloniali e vini per esportazione al minuto.

Kravania Giovanni - Piezzo — Commestibili e manifatture al minuto.

Castellazzi Uggero - Pontebba — Trasporti.

Turchet Pietro - Pordenone — Vendita al minuto di calce spenta e legna da ardere.

Belarame Giuseppe - Pradamano — Forno e vendita pane (successo alla Ditta Di Marco Gioconda).

Braidotti Luigi - Remanzacco — Generi alimentari al minuto.

Cozzarolo Giovanni - Remanzacco — Granaglie al minuto.

Bocca Beatrice in Gamba - Sacile — Mercerie al minuto (successa alla Ditta Gamba Epaminonda).

Pasetto Antonia Maria - Sacile — Albergo-Ristorante (successa alla Ditta Icardi Triberti Maddalena).

Benetti Giacomo - San Daniele del Friuli — Calzature al minuto.

Qualizza Giovanni - San Leonardo — Commercio ambulante al minuto di tele cerate, immagini sacre ecc.

Basso Vittorio fu Pietro - San Vito al Tagliamento — Materiali elettrici al minuto.

Ponton Mattia - San Vito al Torre — Macelleria.

Floreani Giuseppe - Segnacco — Combustibili al minuto.

Società Anonima «Pro Flambro» - Talmassons (Flambro) — Conduzione di stabili destinati all'agricoltura, alla istruzione ed educazione della gioventù.

Jos Luigi di Gio. Batta - Tarcento — Mediatore in bestiame.

Mozzolini Clementina ved. Comelli - Tarcento — Osteria «Al Friuli».

Toffoletti Ettore - Tarcento — Tappezzerie e sellaio.

Fantini Olga - Torreano di Cividale — Generi alimentari ecc. al minuto.

Forno Sociale - Torreano di Cividale — Fabbrica e commercio pane all'ingrosso (società di fatto).

Fabbro Giovanni di Omo - Tricesimo — Commercio all'ingrosso ed al minuto di combustibili.

Variazioni

Banca Commerciale Italiana - Udine — Nomina del Procuratore Riccardo Cargnelli a Vice-Direttore.

Cassoni Cesare - Udine, viale Venezia — Trasformazione della Ditta in accomandita semplice dal 5 luglio 1926.

Cooperativa di costruzioni fra muratori ed affini - Udine, via del Bon, 18 — Modifiche allo statuto.

Degano Iro - Udine, via Mercatovecchio, 15 — Ripreso il commercio dal 15 luglio 1926 con l'esercizio del «Caffè Roma».

Ditta Luigi Francescon - Udine - Albergo Lombardia — In seguito al decesso del titolare, successa la vedova Pace Maria ved. Francescon sotto la medesima ragione sociale.

Ditta Salvadori Dante - Udine, via Vittorio Veneto — Salone di barbiere — In seguito alla morte del titolare successe la vedova Elisa Coccolo ved. Salvadori sotto la stessa ragione sociale. Il figlio Luigi Salvadori fu Dante è direttore del salone medesimo.

Trani Guido - Udine, via Roma — Cessazione del solo Albergo «Savoia», continuando il negozio di via Manin per vendita materiali per auto.

Variolo Gioacchino - Udine, via Mentana, 5-A — Officina meccanica costruzione casseforti e qualsiasi lavorazione del ferro. In seguito alla morte del titolare successero i figli Pietro, Gioacchino e Giuseppe Variolo fu Gioacchino, formando una società di fatto sotto la ragione sociale: Variolo Gioacchino succ. Figli.

Mainardis Gio. Batta - Amaro — Cessato dal solo forno da pane e continua negozio di coloniali ed osteria.

(Continua in quarta pagina).

Un immediato sollievo dei dolori nevralgici si otterrà col Piramidone
Compresse originali Meister Lucius e Brüning
Specialmente indicato nel mal di testa e di denti. Richiedere sempre il Piramidone „Meister Lucius" nell'imballaggio originale e rifiutare le imitazioni.

CATALOGO GRATIS. I MIGLIORI FUCILI
FABBRICA D'ARMI
LORENZOTTI - BRESCIA

FAGO Estratto Caffè OLANDESE

FIAT
M. Cossa & C.
TARCENTO
Concessionari esclusivi per la vendita Alto Friuli

MALI DI TESTA MALI DI DENTI NEVRALGIE ? „Cachet" ROSA INFALLIBILE!!! NON DISTURBA IL CUORE
Un cachet L. 0.50 - Scat. di 10 L. 4 - In tutte le farm.

MALATTIE NERVOSE
della circolazione e del ricambio
CASA di CURA Telef. 513
UDINE Piazzale 26 luglio
Prof. G. Calligaris - D.r Cav. S. Pascoletti

GABINETTO DENTISTICO
Dott. D. Venchiarutti
Allievo delle Cliniche di Vienna e Budapest
Estrazioni ed operazioni della bocca INDOLORE
Guarigione delle PERIOSTITI DENTARIE
Riduzione delle ANOMALIE della bocca e delle FRATTURE del mascellari.
Lavori perfetti in oro, platino ecc.
Via Mercatovecchio N. 41 - p. 1° a ore 9-12 e 14-19 Domenica 9-12

Dott. GIUS. DE LEO
Specialista per le Malattie Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi
CURE moderne ed analisi del sangue per la SIFILIDE
DIATERMIA ed ELETTROTERAPIA per la cura di RESTRINGIMENTO URETRALE, URETRITE e GOCCETTA CRONICA. - RAGGI ULTRAVIOLETTI per le malattie dei CAPELLI - BARBA - ECZEMA - PSORIASI ed altre dermatosi.
Visite tutti giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
Sale d'aspetto separate e riservate - Telef. 5-22
UDINE - Via Gemona, 46 - UDINE

GABINETTI DENTISTICI
DOTT. BERNARDI
MEDICO-CHIRURGO SPECIALISTA
CIVIDALE - Martedì e Sabato
UDINE - Mercatovecchio (ingr. Via Mercerie)

MALATTIE d'ORECCHIO, NASO e GOLA
Dr. V. C. CAMPANILE
UDINE — Via Aquileia, sopra la Farmacia Soiaro
Sabato a PORDENONE presso il D.r Brunetta Corso V. Eman. 64

CASA DI CURA del
Dott. T. BALDASSARRE
per malattie degli occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cateratta matura e cura medica della cateratta incipiente.
UDINE - VIA CUSSIGNACCO, 5 - Telefono 3.60

MALATTIE POLMONARI
MALATTIE REUMATICHE
Dott. F. CEPPARO: Raggi X diatermia - Sole artificiale - pneumotorace
UDINE - Via Aquileia, 8 - UDINE
Il Giovedì e la Domenica a PORTOGRUARO
— GABINETTO RADIOLOGICO —

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco, 15

DONO della Loro Maestà i Reali d'Italia
14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Congressi Medici
EPILESSIA
ed altre MALATTIE NERVOSE si guariscono radicalmente colle celebri Polveri e Tavolette dello Stabilimento Chimico - Farmaceutico del Cav. CLODOVEO CASSARINI di Bologna prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie
Chiedere Opuscolo M

TINTURA MARLEY
la sovrana delle tinture per capelli
la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una semplice applicazione al mese
ASSOLUTA INNOCUITA'
Prezzi: Modello grande L. 18 - piccolo L. 12 - con fissatore grande L. 22 piccolo L. 16 - progressiva L. 12
Agenzia per l'Italia: G. BERSELLI, Via Bossi 7 - Milano
Per Udine: GARASSI ANGELO Profumeria Via D. Manin 4 e Paolo Canciani 12

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Turisti)
contro i CALLI - INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.
In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 8, Via Cordusio

PURGANTE IDEALE

PILLOLE RORA MANZONI (PURGATIVE-DIGESTIVE)
NUOVISSIMO PREPARATO CHE OPERA FISIOLOGICAMENTE NELL'INTESTINO SENZA MOLESTIA E SENZA CAUSARE IRRITAZIONE
Prezzo la scatola L. 3.50 Per 3 scatole L. 9.50
FRANCO NEL REGNO VERSO RIMESSA ANTICIPATA DELL'IMPORTO DI L. 12.—
FARMACIA MALDIFASSI DELLA S. A. MANZONI & C. MILANO - PIAZZA CORDUSIO

Ditta Fratelli Piccoli e C. - Cividale — Ferramenta e legnami — In seguito alla morte del cav. Giorgio Piccoli venne ricostituita la società in nome collettivo sotto la medesima ragione sociale.

Stradiotto Romano - Codroipo (Goricizza) — Ammasso bozzoli e filanda seta — In seguito alla morte del titolare successe il minore Angelo Stradiotto fu Antonio rappr. dal tutore Antonio Stradiotto fu Angelo, mantenendo la medesima ragione sociale.

Guion Bernardo - Creda — Trattoria e distilleria acquavite — Dal 16 luglio anche servizio noleggio rimessa con moto-carrozzetta.

Piva Michele - Manzano — Pizzicagnolo, granaglie e privative — Dal 20 luglio 1926 ha nominato il figlio Luigi Piva a direttore dell'azienda.

Levi Italo - Tarvisio — Legnami all'ingrosso — Dal 28 luglio anche noleggio di rimessa.

Società Anonima Mineraria del Veneto - Milano — Miniera di carbone a Fusea (Tolmezzo) — Dal 30 aprile 1926 esercizio della miniera di Alpe Corona (Pontebba).

Società Anonima Industria Marmi (S. A. I. M.) - Tolmezzo — Modifiche allo statuto.

Arrigoni e Stradiotto di Francesco Arrigoni - Villa Santina — Cessazione del negozio coloniali della Filiale di Enemonzo continuando l'esercizio dell'Albergo alla Rosa della Filiale stessa.

Manzioli Giuseppe - Villa Santina — Albergo — Dal luglio 1926 anche mediatore in generi varii e bestiame.

Cessazioni

Basso Ettore e C. - Udine, via del Freddo, 16 — Fabbrica e vendita giocattoli in genere (società di fatto).

Calderan Francesco - Udine, via Rauscedo, 5 — Stallo.

Cecutti e Bellotto - Udine, viale Trieste, 76-A — Laboratorio calzature (società di fatto).

Chivilò Giovanni - Udine, via Mercatovecchio, 15 — Caffè Roma.

Collevati Aldebrando - Udine, via Ippolito Nievo — Fabbrica e commercio caramelle, dolciumi e sciroppi.

De Belgrado Antonio - Udine, piazza Umberto I. — Officina meccanica per riparazioni auto, moto e saldatura autogena.

De Franceschi Attilio - Udine, piazza V. E. — Armi e munizioni ed officina per riparazioni.

De Re Angelo - Udine, piazzale G. B. Cella — Fabbricazione prodotti chimici (soda, solfato di soda, ecc.).

(Continua).

Il listino dei prezzi per gli spacci industriali

La Cooperativa Friulana di Consumo di Udine si obbliga di cedere i seguenti generi alimentari di prima necessità e di uso comune a tutti gli Stabilimenti Industriali della Provincia che ne faranno regolare richiesta — a prezzi minimi correnti — segnati nell'apposito listino; prezzi da pubblicarsi settimanalmente presso gli Stabilimenti:

Listino prezzi N. 1

(valevole fino al giorno 22 agosto 1926).

Farina da polenta comune in sacchetti da kg. 5 a L. 1.40 al kg.

Pasta tipo Napoli formato lungo in pacchi da kg. 2 a L. 3.50 al kg.; pasta tipo Napoli formato corto in pacchi da kg. 2 a L. 3.50 al kg.

Zucchero semolato in pacchi da chilogrammi 1 a L. 7.40 al kg. (e non lire 6.40 come fu pubblicato da altri giornali).

Caffè Minas scelto in pacchi da chilogrammi 0.250 a L. 28 al kg.

Riso nostrano comune in pacchi da kg. 1 a L. 2.90 al kg.

Olio d'oliva extra in bottiglie da litri 1 a L. 11.80 al litro.

Olio di seme raffinato in bottiglie da 1 litro a L. 8.70 al litro.

La Cooperativa Friulana si obbliga di aprire degli spacci presso gli Stabilimenti Industriali della Provincia, qualora venga garantito un movimento di vendita giornaliera di L. 500. La Cooperativa in tal caso s'impegna di gestire lo Spaccio con personale proprio, restando a carico degli Industriali le spese di affitto, di arredamento, di luce ecc. Garanzia da parte degli Industriali fino alla concorrenza di una somma settimanale, quindicinale o mensile da stabilirsi mediante un libretto di credito da rilasciarsi da ciascuna industria al proprio dipendente.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato o fegato - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Roastbeef - Contorno.

Cinema Teatro MODERNO
(Gestione An. Pittaluga)
OGGI 12 Agosto 1926
Programma importantissimo
Il Capolavoro di Saetta
Stupefacente soggetto di avventure moderne in 4 atti interpretate dal celebre acrobata italiano
DOMENICO GAMBINO (Saetta)
battezzato dalla critica cinematografica il: DIAVOLO VOLANTE
Fuori programma:
la comicissima in 2 atti
PIFFERO DI MONTAGNA
Concerto Orchestrale
Ambiente arieggiato

Cinema Concerto EDEN
OGGI dalle ore 17
Imponente spettacolo teatrale
Capolavoro Paramount di novità
La Czarina
Film del lusso, dell'eleganza, della mondanità
Intrighi, rivolte, passioni, congiure *attorno ad una tragi-comica vicenda d'amore*
Personaggi principali:
POLA NEGRI
Rod La Rocque — Adolfo Menyon

Nel primo anniversario della morte di Augusto Tam

Il Presidente dell'Associazione ex Bersaglieri signor Aristide Caneva ci invia questo affettuoso cenno in memoria del capitano dei Bersaglieri rag. Augusto Tam. Associandoci al mesto tributo di ricordanza, ben volentieri lo pubblichiamo:

Ricorre oggi il triste anniversario!

Quando all'alba del 12 agosto 1925 si sparse per la Città, prima incerta e poi sicura, la luttuosa notizia dell'improvvisa morte del capitano Augusto Tam, un brivido di dolore assalse ogni cuore.

Ma il dolore più acerbo fu sentito dai Soci della ex Bersaglieri, perchè era questo il primo lutto che colpiva l'Associazione dopo la sua fondazione. La Parca inesorabile ci toglieva uno dei nostri Compagni più affezionati, uno di quelli che con il loro nome onoravano maggiormente la nostra Sezione. La maschia semplicità del Suo aspetto era maturata di virtù; il Suo viso fiero e leale esprimeva il coraggio cosciente; il Suo cuore era aperto ai sentimenti più nobili e generosi. Ogni manifestazione del Suo animo era altrettanta espressione della religione del dovere e del più puro fervore patriottico.

Augusto Tam era un perfetto bersagliere: giovane e gagliardo ancora, la morte lo colse silenziosamente, a tradimento, ed un profondo rimpianto suggellò l'immatura Sua fine.

Alla Sua memoria, che perennemente resterà viva fra i Soci ex Bersaglieri ad incitamento ed esempio, inchiniamoci reverenti e deponiamo sull'urna che racchiude le Sue ceneri, non il fiore materiale che presto appassisce, ma quello del ricordo che verdeggia eterno!

Aristide Caneva
Presidente Soc. ex Bersaglieri.

⁂

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione ex Bersaglieri di Udine, per onorare la memoria dell'indimenticabile Vice-presidente capitano Augusto Tam, in occasione del primo anniversario della Sua morte, ha elargito agli Orfani di Guerra del Comune di Udine la somma di L. 25.

⁂

Un gruppo di amici ha raccolto, per iniziativa del signor Antonio Maurich, ufficiale dei Bersaglieri in guerra, una modesta somma per una corona che stamane sarà deposta sull'urna del valoroso capitano Augusto Tam. Il civanzo sarà devoluto a favore degli Orfani di guerra.

Scuola tecnica daziaria

Si avverte ogni interessato che d'ora in poi, per ogni chiarimento, informazioni ed iscrizioni alla scuola, si dovranno sempre indirizzare al signor Enrico Biasutti, però con la variante dell'indirizzo, sostituendo quello di via Paolo Canciani, con l'altro di via Zorutti, 6, I.o piano.

Le lezioni, come di già iniziate, verranno impartite nell'aula delle Pubbliche Adunanze (gentilmente messa a disposizione dell'on. Commissario Prefettizio) in via dell'Ospitale, dalle ore 9 precise, alle 12 e dalle 13.30 alle 15.30. Lunedì prossimo, 16 andante, adunata generale per la prova assoluta d'insegnamento da parte degli inscritti anziani, verso quelli novelli.

Sollecitare eventuali domande d'iscrizione, sia per lettera, come di presenza.

La Conferenza Caneva

Entusiastico successo ebbe ieri sera la conferenza che il brillante oratore Aristide Caneva tenne nella sala delle pubbliche adunanze per iniziativa dell'Associazione Esperantista. Domani daremo resoconto del gradito trattenimento.

Due dita ferite

Il seggiolaio Alberto Fontanini di Antonio di anni 28, mentre era intento al lavoro in una fabbrica di seggiole a Basaldella del Cormor, si produsse colla sega circolare, ferite lacero-strappate al medio e all'anulare della mano sinistra.

Fu immediatamente accompagnato al nostro Ospedale ove fu medicato dal dott. Tomadoni che lo dichiarò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Frattura di una tibia

Fu accolto all'Ospedale civile il ragazzo Giuseppe Podlipnich di anni 9, proveniente da Pontebba. Il dott. Tomadoni gli constatò la frattura esposta della tibia destra, che il ragazzo si era prodotta in seguito alla caduta da un dirupo. Salvo complicazioni guarirà in 40 giorni.

Agli orfani di guerra di Udine

Il signor Vittorio Berghinz ha offerto alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine L. 5 in memoria della compianta signora Ida de Piero Padova.

La Commissione ringrazia.

60-70 lire belle corone fiori da m. 2 con nastro - Gasparini Tel. 4-24

Stato Civile del Comune di Udine

(11 agosto)

Nascite

Nati maschi: vivi n. 0, morti n. 0, esposti n. 0 — Nate femmine: vive n. 3, morte n. 0, esposte n. 0. — Totale nati n. 3.

Morti

Buttazzoni Simonutti Cecilia fu Giacomo d'anni 78 casalinga.

N.B. — Avvertiamo i lettori che, per disposizione prefettizia, il bollettino dello Stato Civile del Comune, d'ora in poi sarà pubblicato giornalmente anzichè settimanalmente come è sempre stato fatto in passato.

FRIVLANI!
NELLE VOSTRE GIOIE E NEI VOSTRI DOLORI
NON DIMENTICATE MAI LA GIOVENTV CHE SOFFRE
FATE OFFERTE
PRO TVBERCOLOTICI DI GVERRA DEL FRIVLI

CRONACA SPORTIVA

Il Gran Premio "Città di Udine"

Il mese di settembre sarà ricco di manifestazioni del più alto interesse.

Non mancheranno perciò le manifestazioni sportive. In detto mese il tanto benemerito Club Ciclistico Udinese farà svolgere come annunciammo, la maggiore competizione ciclistica della stagione, cioè la più importante manifestazione regionale denominata «Gran Premio Città di Udine» e valevole pel Campionato Veneto assoluto su strada per il 1926-27.

Il lungo percorso renderà combattente e grande questa competizione. Il titolo in palio farà accorrere in massa i migliori.

Udine sportiva tutta accoglierà in festa il 26 settembre gli atleti nostri ospiti che sulle strade della guerra scenderanno a contendersi un primato.

L'attuale campione Reffo che più conosce i nostri percorsi per aver partecipato a varie gare durante questo breve periodo di rinascita del ciclismo friulano, sarà presente coi migliori elementi ben degni di contendergli il passo. Il Club Ciclistico Udinese che conosce i sacrifici d'organizzazione e che tanto diede e fece per il ciclismo, ha affrontato l'arduo compito di portare a compimento la maggiore prova. Tutti devono sentire il dovere di contribuire a render grande tale competizione onde la corsa stessa sia degna del titolo e della città nella quale essa si disputa.

Gli ospiti se ne andranno convinti che il ciclismo friulano è più vivo e più forte che mai e che la Capitale della Guerra è ben degna sede di tali grandi manifestazioni.

Dovere quindi di tutti a contribuire per una giornata di sport senza precedenti e degna della nostra Udine.

Parecchi doni e offerte sono già pervenuti al Sodalizio cittadino da cospicue personalità, autorità e Enti cittadini.

Tutti però devono essere presenti per l'avvenire sportivo nostro e delle nuove generazioni, offerte e doni si ricevono presso il caffè Arco Celeste, Via Bartolini, Udine.

Tiro al Piattello
La sconfitta del Pozzar

MOLIN NUOVO (Tavagnacco), 11.

Durante una bicchierata sorse una disputa fra due seguaci di Nembrod in quel di Molin Nuovo

I due franchi tiratori di... piattello e... quaglie, S. A. e G. L. — l'uno di Molin Nuovo, l'altro di Tavagnacco — accesi da ira tiratoriale — sfidaronsi, però a polli — a chi colpiva meglio al piattello.

Scesi in campo aperto, cominciarono la gara, ma fin da principio il preteso invitto tiratore G. L. fece comprendere che perdeva... le staffe.

Infatti la singolar tenzone si chiuse con la schiacciante vittoria del signor S. A. con 17 contro 3 colpiti dal G. L.

Particolare interessante: un vecchio di circa 80 anni Giuseppe Petri, schernendo i contendenti, insegnava come si colpiva e si colpisce attualmente destando l'entusiasmo di tutti i presenti che numerosi erano accorsi sul campo.

Finita la sfida, che come sopra si disse, si chiuse con la constatata vittoria del S. A., duellanti e invitati si ritirarono nella Trattoria di Molin Nuovo gestita dal signor Attilio Sguazzero, ove la signora Emma ebbe campo di farsi ammirare nella confezione del risotto coi polli inaffiati da vino eccellente e bottiglie a tutte spese del perdente.

I contendenti si riconciliarono stendendosi affettuosamente la mano e dandosi il bacio di pace.

La Giuria filò magnificamente sotto l'abile direzione del signor Rodolfo Bertoli, ormai chiamato campione di tiro al piattello.

All'ultimo momento abbiamo saputo che il perdente si è vendicato imprecando contro il preparatore o caricatore delle cartucce.

B. M.

Casse - Forti
a mobile e da murare
cc. C. De PUPPI — Udine

Padre nostro!...
(Leggenda)

Agli Orfani di Guerra dell'Istituto di Rubignacco.

... e ricordatevi — perorò la buona mamma — che Egli vi guarda dal Cielo! — L'ultima parola le morì in un singhiozzo saliente dal cuore alla gola e con gesto istintivo recò il lembo del grembiule a tergere l'umidore del ciglio.

Un senso di accoramento profondo e di pena infinita traspari dagli occhi di Fernanda e di Tullio che, vinto il primo istante di apprensione, gettarono le braccia al collo della donna coprendole il volto di baci.

Il sole dispariva all'orizzonte trascolorando in un mare di riflessi rosa evanescenti mentre dalle prode e dai pianori, col profumo della mentastra e del trifoglio dissecati, giungeva il frinire dei grilli e lo stridio delle locuste pei vigneti...

⁂

L'uragano immenso e spaventoso che s'era abbattuto sui popoli aveva sorpreso Roberto Remi nel proprio nido d'amore e di lavoro e l'aveva portato seco nella fanghiglia d'una trincea.

Tutto aveva abbandonato: la dolce compagna del diuturno assillo, le due care creature appena sbocciate alla vita che quest'assillo mitigavano e santificavano, il poderetto e la cascina, le memorie, le abitudini, tutto ciò che per lui era di più caro, con un recondito rimpianto nel cuore ma con bagliori di passione negli occhi. Il dovere innanzi e sopra tutto, costasse pure il sacrificio di se stesso.

E davvero Roberto Remi aveva vuotato tutto il calice dell'offerta suprema in una notte di stelle corruscanti nel cielo... Nella contrazione dello spasimo estremo, grondante sangue dalla bocca e dal costato, il gemito ultimo della sua agonia atroce si spense nel fragore dell'orrendo certame:

— Figli... Figli miei!...

Ed in quell'attimo sublime, fra il brividante lucore astrale, fulse più luminosa una stella: era la fiaccola accesa sull'ineffabile olocausto d'amore...

⁂

Tullio e Fernanda erano rimasti soli con la mamma nella dolorante casetta, vicini, vicini, come rondini nel cavo del nido, come nel cavo del cuore l'amore quando non può trovare le vie luminose del sogno e trema e piange e canta tutta la sua pena:

— Figli... Figli miei!...

— Padre nostro!...

Ed il monito del babbo morente si confondeva con l'invocazione degli orfani in una sublime comunione d'affetti, in un palpito immenso di fede, di dolcezza e di disperazione come l'edera in fiore che resta abbarbicata al tronco senza vita quasi ad alitargli nelle fibre spente il soffio vitale della sua perenne primavera.

La mamma nei momenti in cui la cupezza e la nostalgia l'afferravano alla gola come una morsa tenace, come un'oppressione, presa e vinta dal rimpianto senza nome e senza fine, ripeteva ai figlioli la vicenda dolorosa, il calvario cruento, la sanguinosa odissea del papà ed essi la stavano ad ascoltare in religioso raccoglimento d'amore: pregando, soffrendo, esulcerandosi l'anima in un'infinita voluttà di pianto. Ma un giorno, dal greve, amarissimo buiore della loro esistenza, scaturì una raggera di sole. Quel mazzo enorme di luce li sfiorò, li avvolse, li guidò nel cammino nuovo alla ricerca della bellezza, del sogno e dell'amore perduti in quella tragica notte brividante di stelle...

Un nuovo nido li accolse, una nuova fiamma bruciò l'incenso nei mille turiboli del ricordo, un nuovo Padre insegnò e diede loro la Bontà.

Una grande Bontà fatta di studio, di lavoro, di saggezza, di fede. Di preghiera. Di sacrificio. Di rassegnazione. Di serenità.

⁂

La madre ha ritrovato la pace nel balenante fulgore della stella simbolica ardente sul cielo in tutte le notti di viola profumate d'azzurro...

Bino Garzoni.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Mercoledì 11 agosto 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.8	764.4	752.3
Pressione al mare	764.6	764.4	763.0
Temperatura	18.5	25.2	21.0
Umidità (0-100)	78	55	76
Vento Direzione	NE		NNE
Vento Forza	deb.		deb.
Nebulosità (0-10)	bello	cop.	cop.
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 26,2
Temperatura minima: 13,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 765
Pressione minima: 748

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III cl.) — 20.25 (A)

Arrivo: ore 23.15 (O) (*).

(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0 — 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 —

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.35 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.53 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 11.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 11.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del Sut

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 10.46 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (festivo) — 18.15 D. — 20.10.

Partenze da S. Daniele ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.

Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo «Al Friuli» 8.45.

Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.

Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Linea Udine-Tricesimo.
Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo
(Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.20 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 e 17.25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 e 18.55.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Pescolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone ore 9.10.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

ASMA Sollievo e Guarigione colle Sigarette ESPIC
Esigere la firma "ESPIC" su ogni Sigaretta

Nelle forme di
ASTENIA NERVOSA
DI ESAURIMENTO
NELLE CONVALESCENZE
è rimedio sovrano il FOSFO STRICNO-PEPTONE
DEL LUPO
per l'azione nervina e riparatrice insuperabile
Un flacone L. 8.80 bollo governativo compreso - Franco nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 12.80 - Quattro flaconi franchi nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 42.70 - In tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI & C. — MILANO — ROMA — GENOVA.

INSERZIONI A PAGAMENTO
sul "Giornale del Friuli"
esclusivamente presso la Ditta
A. MANZONI & C. - Via Lovaria 2 - UDINE